DOMENICA
10
FEBBRAIO
1946

LIBERTA'

QUOTIDIANO DEL C. L. N. DELLA PROVINCIA DI UDINE

Anno II - N. 36
Una copia lire QUATTRO
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1°

PUBBLICITA': (Per mm di altezza, larghezza 1 colonna): Avvisi commerciali L 12; Comunicati, Finanziari, Legali, Aste, Concorsi, Assemblee, Sentenze, ecc. L 17; Necrologie fino a 35 mm L. 13, oltre L 24; Compart al lutto L 45; Ricerche di persone L. 5; Cronache, Teatri, Cine, Onorificenze, Lauree, Matrimoni, Nascite L. 22. Economici: tariffe a parte Tassa governativa in più Pagamento antecipato

Rivolgersi: Ufficio Pubblicità, via S. Francesco, 1 g - Tel. 9.59

Direz. - Redaz.: Via Carducci - Tel 8.80 — Amministr.: Via Carducci 7 - Tel. 1.15

A proposito di rivendicazioni austriache in Alto Adige

Ecco quelli che sono i titoli con i quali l'Austria può legittimare il suo preteso diritto

ROMA, 9 febbraio

Da rapporti ufficiali rinvenuti presso il quartier generale tedesco è dato oggi poter precisare l'entità del contributo dell'Austria nella spietata guerra condotta dalla Germania contro i patrioti italiani dopo l'8 settembre del 1943 e nella difesa ad oltranza delle posizioni tedesche in Italia. Dieci divisioni che possono definirsi austriache per la nazionalità dei comandanti, degli ufficiali e della maggior parte dei soldati (e tra questi molti erano gli altoatesini che optarono per la nazionalità tedesca) rimasero in Italia dopo l'armistizio. Esse sono state la 44. divisione di fanteria comandata dal gen. Frameck che combattè al passo della Futa e nel settore di Rovigo; la 42. divisione cacciatori al comando del generale Rost che s'impegnò nelle battaglie del lago Trasimeno e nella difesa di Bologna; la 5. divisione alpina comandata dal gen. Ringel che dopo Cassino tenne i passi alpini della Dora Riparia e che partecipò alle retate contro i partigiani nella valle dei Gesai, della Stura, sul monte Chisione e altre località; la 710. divisione di fanteria comandata dal maggiore gen. Licht; la 157. divisione di montagna comandata dal gen. Schocke che combattè alla Spezia; la 114. divisione cacciatori che al comando del maggior gen. Hans Fklers si oppose allo sbarco ad Anzio e agì nel settore adriatico; la 92 divisione di fanteria che si schierò sulla linea Orbetello-Grosseto; la 180. divisione di montagna comandata dal gen. Jilselm von Hessling che incrudelì in una azione senza quartiere contro i partigiani; la 33 divisione di fanteria comandata dal gen. Helmut Bolche che s'impegnò nel settore adriaitco e la 362. divisione di fanteria al comando del gen. Hans Greiner che combattè a Rimini ed a Bologna.

Nei Balcani, tra le forze tedesche che dopo l'8 settembre 1943 si scagliarono contro gli italiani, erano la 279. divisione di fanteria comandata dal gen Otto Gulmann; la 117. divisione cacciatori che agì specialmente in Grecia ed in Jugoslavia; la 118. divisione cacciatori al comando del gen. Lamey che si accanì in Erzegovina, in Dalmazia e persino nell'area di Bolzano contro gli altoatesini che avevano optato per la nazionalità italiana

Si distinse in modo speciale per la sua crudeltà la divisione di montagna che partecipò come maggiore protagonista al massacro di Cefalonia e di Corfù. Nelle isole, come è noto, all'armistizio si rivoltò contro i tedeschi la divisione italiana «Acqui» che combattè a lungo per impedire lo sbarco delle forze tedesche sulle due isole. Quando ogni possibilità di resistenza fu vana e i superstiti della divisione si arresero alle forze tedesche, allora entrò in azione la 1. divisione di montagna che passò per le armi ben 5 mila ufficiali italiani e numerosi soldati contro ogni regola del diritto internazionale. Il massacro durò dalle ore 8 del giorno 21 settembre sino alle ore 11 del giorno seguente. Le esecuzioni sommarie non ebbero mai nessun ordine specifico ma gli austriaci della 1. divisione di montagna, tra i quali erano molti altoatesini, si abbandonarono al massacro in seguito ad un messaggio del gen. Von Hierschfeld che diceva: «Miei cari cacciatori: le prossime 24 ore vi appartengono».

Veramente raccapricciante è stata l'uccisione di due soldati italiani che furono legati ai pali a spalla e bruciati vivi dopo essere stati aspersi di benzina. Altri soldati della divisione «Acqui» furono caricati su una nave che nel suo viaggio verso la Grecia andò ad urtare una mina. Fu proibito ai soldati prigionieri di raggiungere le imbarcazioni di salvataggio. Perivano così altri 3 mila gloriosi soldati della «Acqui».

Dopo l'8 settembre il quartier generale tedesco, in omaggio alle prove di fedeltà manifestate nelle tante battaglie combattute, costituì vari reparti di ss. reclutate tra gli altoatesini. Queste unità mostrarono molto zelo nella persecuzione dei patrioti italiani ed anche nella persecuzione dei loro corregionali che non davano sufficienti prove di essere ardenti nazisti. Tra queste unità va ricordato il 1. reggimento ss. «Bolzen» che combattè sino agli ultimi giorni e che impegnato nelle retate per le strade partecipò all'eccidio delle fosse ardeatine. Numerosi altri reggimenti si fecero la fama di crudeli e spietati persecutori d'italiani.

Appello dei fiumani

a Truman e ad Attlee

ROMA, 9 febbraio.

Il Comitato centrale fiumano ha inviato al presidente Truman ed al Primo Ministro britannico Attlee il seguente telegramma: «Comitato centrale fiumano Roma — Rappresentante popolazione Fiume invoca invio esperti città imbavagliata oppressa per accertamenti veri sentimenti e volontà. Pregasi prendere provvedimenti protettivi mediante occupazione alleata per impedire rappresaglie immediate o tardive popolazione indifesa».

L'accordo commerciale

franco-italiano è stato firmato

ROMA, 9 febbraio.

L'Ufficio stampa del ministero degli Esteri comunica: «I negoziati commerciali tra l'Italia e la Francia sono stati felicemente conclusi ed oggi l'accordo commerciale e l'accordo per i pagamenti sono stati firmati a palazzo Chigi dal Presidente del Consiglio dei ministri on. Alcide De Gasperi, per l'Italia e dall'Ambasciatore Alessandro Parodi, per la Francia.

La rapidità con cui si è raggiunto il completo accordo costituisce la prova della cordialità che ha continuamente caratterizzato le trattative e della comprensione e buona volontà delle due Delegazioni.

Rinviando a futuri negoziati la regolamentazione delle questioni economiche e finanziarie in sospeso, le due Delegazioni si sono preoccupate di stabilire le condizioni per la normale ripresa nella misura più larga consentita dalle circostanze dei traffici fra i due Paesi, gettando così le basi di quella collaborazione economica che tanto contribuì in passato e tanto contribuirà in avvenire alle loro prosperità. Gli accordi entreranno in vigore il 15 febbraio prossimo venturo e scadranno il 31 dicembre, salvo eventuale proroga per tacita riconduzione. Malgrado la corta durata, il movimento merci in un senso e nell'altro, dovrebbe raggiungere il valore complessivo di oltre 7 miliardi di lire e comprende tutte le merci di tradizionale esportazione dell'un Paese nell'altro, fatta eccezione di quelle che ciascuno di essi deve riservare al proprio mercato a causa delle difficili attuali condizioni economiche e di quelle aventi il carattere di prodotti di lusso. Una reciproca apertura di credito per una somma sufficiente ad assicurare il regolare pagamento delle merci da scambiare costituisce il naturale complemento dell'accordo commerciale».

Nenni dichiara

che soltanto la riunione delle forze socialiste e comuniste potrà creare un'Italia democratica

MILANO, 9 febbraio.

Nel pomeriggio di oggi il Vice Presidente del Consiglio Pietro Nenni ha tenuto un discorso nella sede milanese del Partito Socialista. Dopo aver fatto una esposizione della vita politica del Partito e della maniera con la quale esso si è ricostituito, Nenni ha messo in rilievo la tragica situazione avveratasi quando fra i dissensi fra il socialismo ed il comunismo si è insinuato il nazi-fascismo facendo presto ad affermarsi. Traendo profitto da questo insegnamento, Nenni ha dichiarato che l'unità fra i due partiti socialista e comunista che comprendono le masse lavoratrici può condurre al trionfo della vera democrazia perchè soltanto la classe lavoratrice può creare un'Italia democratica.

In sintesi il Ministro ha affermato che attraverso l'unità fra i due partiti si potrà vincere la battaglia della Costituente Egli ha concluso dicendo che questa riunione di forze sarà formata dal meglio che abbia il Paese. Si potrà così arrivare alla Repubblica, facendo presente però che la Repubblica ha valore se è una Repubblica proletaria. Non vi sarebbe invece nessun scopo se essa dovesse avere fondamento sugli elementi della borghesia.

Un telegramma del presidente

del sindacato pensionati e similari agli on. De Gasperi e Sforza

FIRENZE, 9 febbraio.

(*Ansa*) - In seguito all'agitazione dei pensionati statali, il presidente Leandro Mazza del Sindacato pensionati ed enti statali e similari del movimento (spes) ha diretto oggi in vista della ripresa della Consulta un telegramma agli on. De Gasperi e Sforza perchè sia comunicato a tutti i ministri e consultori che «i pensionati esasperati e stanchi di vuote parole, sofferenze e ludibrio ricordano il dovere morale supremo di ripristinare immediatamente il sacrosanto rapporto contrattuale originario violato inizialmente dal fascismo tra pensioni e retribuzioni complessive».

I lavori per la preparazione

della pace con l'Italia hanno subito un rallentamento

LONDRA, 9 febbraio.

I lavori dei sostituti dei ministri degli Esteri della Gran Bretagna, della Francia, degli Stati Uniti e dell'Unione Sovietica relativi alla preparazione del trattato di pace con l'Italia hanno subito un rallentamento questa settimana in seguito al fatto che il sostituto sovietico Fyodor Gousev ha dovuto dedicare gran parte del suo tempo a collaborare con Vyshinsky nei lavori del Consiglio di sicurezza. Si ritiene che i sostituti abbiano convenuto su una possibile soluzione della questione della frontiera italo-jugoslava, soluzione che potrà essere riveduta alla luce della relazione della Commissione incaricata di studiare sul luogo il problema.

Finora non sembra si sia raggiunto alcun accordo sulla questione di Trieste o sul futuro delle colonie italiane. Riguardo a queste ultime la questione sembra essere al punto in cui era stata lasciata nello scorso settembre dal Consiglio dei Ministri degli Esteri.

La Gran Bretagna è ancora molto dubbiosa circa la praticità del progetto di fiduciaria proposto dagli Stati Uniti in base al quale le quattro principali colonie dovrebbero essere amministrate da un Ente internazionale; non vi è poi alcun indizio che l'Unione Sovietica abbia abbandonata la sua pretesa di essere unica amministratrice della Tripolitania.

Nel corso della sua conferenza, James F. Byrnes ha dichiarato di voler mandare un messaggio a Molotov e a Bevin per proporre che il loro incontro di Parigi per la discussione dei trattati di pace sostituisca la riunione che secondo quanto egli stesso aveva proposto avrebbe dovuto svolgersi fra i tre Ministri degli Esteri a Washington.

Il processo a Roma

contro personalità massoniche

Vivissimi battibecchi fra imputato e querelanti quando affiora una certa connivenza col fascismo e una supposta appartenenza all'«Ovra» dell'ex gran maestro Palermi

ROMA, 9 febbraio.

Incidenti assai vivaci si sono avuti stamane alla ripresa del processo per lo scisma massonico di rito scozzese che si discute dinanzi al nostro tribunale. Dopo l'interrogatorio dell'imputato Pietro Astuni Messineo, esaurito nella precedente udienza, accusato come è noto di appropriazione indebita per aver asportato dalla massoneria di via della Mercede il libro dei verbali del consiglio supremo nonchè decreti massonici in bianco, bolli di costituzione di legge e il timbro a secco dell'ordine, sono stati sentiti oggi i querelanti.

Il primo, comm. Giulio Cesare Terzani, attualmente grande segretario della massoneria di via della Mercede, ha ricordato che l'Astuni, suo predecessore in questa carica, fu nominato soprattutto perchè aveva aiutato l'allora gran sovrano e gran maestro Palermi a salire sul «trono». Senonchè nel momento in cui si ritenne opportuno «far pulizia» tra gli affiliati che erano stati ammessi un po alla rinfusa, l'Astuni fu estromesso sia a causa del suo certificato penale sia per altre cose che si sussurravano sul suo conto. Poichè l'Astuni aveva nel frattempo iniziato un giro di propaganda in Sicilia e risultava che percepiva un tanto su ogni nuovo adepto, l'ordine si vide costretto a denunciarlo.

Ha deposto quindi l'altro querelante comm. Vittorio Raoul Palermi di anni 84. Egli conferma la denunzia ed ha informato il tribunale che vi sono due verbali del consiglio supremo del suo ordine in uno dei quali si invitava l'Astuni a dimettersi e nell'altro vista la sua ribellione, si prendeva contro di lui la misura più grave dell'espulsione.

«L'Astuni assume — ha soggiunto il querelante — di essersi allontanato dall'ordine perchè questo era inquinato da individui compromessi col fascismo e con l'Ovra, tra i quali sarei stato anche io Tutto questo è falso Nessuno è in grado di muovermi tale accusa».

Questa affermazione del Palermi ha suscitato un vivissimo battibecco tra i patroni delle parti. La difesa ha rimbeccato che dell'accusa si sono fatti eco i giornali e poichè la parte civile ha replicato che le accuse non si sostengono in base a ritagli di giornali il difensore ha risposto che dell'appartenenza del Palermi all'Ovra era stato fatto cenno da Pietro Nenni in seno al consiglio dei ministri. E poichè da una parte e dall'altra si è alzata la voce il presidente si è visto costretto a sospendere per qualche minuto l'udienza.

Alla ripresa Palermi ha rivendicato la sua attività di costante antifascista e di perseguitato del cessato regime che lo minacciò financo di mandarlo al confine.

La difesa dell'imputato dal suo canto ha esibito allora una circolare ed una lettera, entrambe a firma del Palermi: nella prima che è dell'agosto 1926 si contiene un invito ad assecondare con tutte le forze la «lungimirante politica del duce»; la seconda, di data anteriore diretta a Michele Bianchi, raccomanda «un vecchio fascista».

Il Palermi ha spiegato che dopo lo scioglimento della massoneria fu creato in sua vece un ordine di cultura e beneficenza detto di Sangiovanni di Scozia che per mascherare la sua attività dovette necessariamente fare il «Doppio giuoco» mentre la lettera a Michele Bianchi era diretta solo a far cessare le vessazioni contro alcuni massoni in provincia.

Il seguito del dibattito è stato rinviato all'udienza del 2 marzo.

Vibrante protesta

della Camera iraquena per l'immigrazione ebraica in Palestina

BAGDAD, 9 febbraio.

Dopo una seduta straordinaria i deputati della Camera iraquena hanno deciso di inviare al segretario generale dell'O.N.U., alla Camera dei Comuni britannica, al Segretario centrale della Lega Araba, al Primo ministro britannico Attlee, al generalissimo Stalin, al presidente Truman e al Presidente del Senato americano, un telegramma di protesta contro la continuazione della immigrazione ebraica in Palestina. Il telegramma dice che la decisione di continuare ad ammettere l'immigrazione ebraica in Palestina presa dal Governo britannico sotto la minaccia del terrorismo sionista e nonostante gli impegni da esso presi col «Libro Bianco», ha causato la peggiore impressione nell'Iraq in particolare e negli stati arabi in generale.

La critica situazione alimentare mondiale costringerà l'Unrra ad alcune limitazioni

Un telegramma di Lehmann a De Gasperi

ROMA, 9 febbraio.

L'Ufficio stampa della Presidenza del Consiglio comunica:

Il Presidente dell'UNRRA, Lehmann, ha inviato un telegramma da Washington al Presidente del Consiglio on. De Gasperi:

«E' mio dovere farvi sapere che una situazione realmente critica si è venuta a verificare nei riguardi dei rifornimenti alimentari mondiali. Per una quantità di ragioni la situazione alimentare del mondo nei maggiori paesi produttori è peggiorata nelle ultime settimane. Come ben sapete l'UNRRA dipende interamente da questi paesi produttori per l'aiuto che essa può dare all'Italia. Ho dato disposizioni al capo missione dell'UNRRA di informare il vostro Governo circa l'attuale situazione ma oltre a ciò io desidero informarvi personalmente circa le condizioni veramente pericolose e difficili che noi dovremo fronteggiare. Mi sono messo in comunicazione con i capi dei Governi dei Paesi produttori nel tentativo di ottenere il quantitativo massimo possibile di viveri da distribuire nei paesi liberati. Potete star certo che io continuerò a fare del mio meglio perchè il più grande quantitativo di viveri possa essere inviato alle popolazioni del vostra Paese ma è mio dovere mettervi in guardia sul fatto che le derrate disponibili per i prossimi mesi saranno grandemente ridotte in confronto ai quantitativi che si speravano disponibili per essere spediti in Italia. Pertanto ho fiducia che sia Voi che il Vostro Governo continuerete a prendere tutti quei provvedimenti possibili per assicurare che tutti i viveri disponibili per il Vostro Paese siano controllati con il massimo rigore.

L'essenziale è di assicurare che la popolazione sia tenuta in vita fino al prossimo raccolto».

Il Presidente De Gasperi ha risposto nei seguenti termini:

«Il Governo italiano ha la massima comprensione per il vostro grido di allarme e vi ringrazia per il vostro impegno di fare ogni sforzo per correre ai ripari. Dal canto nostro intendiamo stabilire una rigida disciplina alimentare cercando di utilizzare ogni possibile risorsa nazionale e controllando in modo particolarmente severo il settore dei cereali e dei grassi. E' mio dovere tuttavia segnalarvi che le ultime riduzioni hanno portato la razione ad un livello estremamente basso che non raggiunge neppure le 700 calorie giornaliere. Aggiungo che la scarsissima disponibilità di generi non razionati caratteristica dei mesi invernali, rende impossibile alle popolazioni urbane di completare il proprio vitto e di avvicinarsi alle 1500 calorie — fabbisogno assolutamente indispensabile per evitare gravi conseguenze dal punto di vista economico — soprattutto con riguardo al fortissimo aumento della tubercolosi che si riscontra specialmente nei prigionieri, nei profughi e nei deportati che vanno rientrando in Patria e si attendono a buon diritto particolare considerazione. Sono sicuro che nel quadro generale del fabbisogno dei Paesi liberati l'UNRRA terrà nel dovuto conto questi dati obiettivi e farà ogni sforzo per assicurare al Popolo italiano, nei piani di approvvigionamento febbraio-giugno, il fabbisogno minimo calorico necessario alla vita. In tale attesa vi esprimo di nuovo, sig. Presidente, i nostri sensi di gratitudine per il largo aiuto che l'UNRRA ci ha dato finora e per le benevoli assicurazioni che voi pur nella aggravata situazione ci confermate».

L'elezione della nuova direzione del P. d'A. conclude i lavori del I° Congresso nazionale

ROMA, 9 febbraio.

I lavori del primo Congresso nazionale del Partito d'Azione si sono conclusi ieri notte con l'elezione della nuova direzione del Partito che comprende i seguenti nomi: Fernando Schiavetti; Federico Comandini; Alberto Cianca; Francesco Fancello; Guido Calogero; Ernesto Schiavello; Livio Bianco; Roberto Battaglia; Vincenzo Cavallo; Nino Woditzka; Egidio Reale; Armando Cavagnin; Vincenzo Calace Pasquale Schiano; Paolo Vittorelli; Vincenzo Baldazzi; Giulio Butticci; Riccardo Levi; Franco Manzo; Mario Bracci; Antonio Armino; Francesco de Martino; Giulio Comandini; Pasquale Fadda; Ernesto Rossi; Giuseppe Bruno; Piero Bianucci; Mario Del Pra; Riccardo Zanon Dal Bo Lombardi; Vittorio Foa; Manlio Rossi Doria; Luciano Bolis; Emilio Lussu; Ugo La Malfa; Mario Andreis; Aldo Garosci; Ramirez Lazzerini Leonetti; Maria Calogero; Ada Gobbetti; Noretta Turziani; Giorgina Maria; Leo Valiani.

Brosio non ha interferito

nelle questioni interne del P. d'A.

ROMA, 9 febbraio.

In relazione alla notizia pubblicata su un giornale del mattino secondo la quale il ministro Brosio avrebbe sollecitato gli esponenti del Partito d'azione a non rompere l'unità del loro Partito, l'Ansa, assunte informazioni negli ambienti autorizzati, smentisce qualsiasi intervento in tal senso da parte del ministro Brosio il quale si è limitato ad assistere ad alcune sedute del Congresso del Partito d'azione senza effettuare alcuna intromissione nelle questioni interne del Partito.

Un discorso elettorale di Stalin

Come la Russia ha schiacciato il nemico e come prepara il proprio avvenire

LONDRA, 9 febbraio.

(*Reuter*) - Il discorso elettorale tenuto questa sera da Stalin agli elettori del collegio «Stalin» di Mosca, è stato il primo discorso del Generalissimo trasmesso per radio dopo quello da lui tenuto il 2 settembre dello scorso anno in occasione della vittoria sul Giappone.

Gli applausi che hanno preceduto il discorso sono durati otto minuti.

«La guerra — ha detto Stalin — non scoppiò per caso ma come risultato inevitabile del gioco delle forze economiche. Essa è stata il risultato di tendenze monopolistiche. Un gruppo di Potenze capitalistiche si considerò meno fortunato circa il possesso di materie prime, cercò di mutare le sue posizioni facendo ricorso alle armi e la guerra è ciò che ne risultò. Per noi questa guerra è stata la più crudele della nostra storia, ma è stata anche la prova delle forze nazionali del nostro Paese. I marxisti hanno ricordato che una economia mondiale fondata sul sistema capitalista non può consistere che di aggressioni e di conflitti armati e che lo sviluppo del moderno mondo capitalista non avviene lungo un sentiero piano ed uniforme ma attraverso crisi e catastrofi.

Da cosa nascono le guerre

Il fatto è che l'ineguaglianza tra i Paesi capitalisti conducono generalmente col tempo a gravissimi squilibri nell'intero sistema mondiale del capitalismo. I Paesi che si considerano inferiori per risorse naturali generalmente tentano di mutare in loro favore la situazione mediante il ricorso alle armi. Come risultato il mondo capitalista viene ad essere diviso in due campi ostili ed in guerra. La catastrofe mondiale avrebbe forse potuto essere evitata se vi fosse stata la possibilità di dividere equamente tra le nazioni i mercati di esportazione, ma ciò è impossibile a realizzare nelle condizioni capitalistiche della economia mondiale. Una crisi del sistema capitalista dell'economia mondiale creò le condizioni che portarono alla prima guerra mondiale. La seconda guerra mondiale è stata il risultato di una seconda crisi del sistema capitalista».

«La recente guerra — ha proseguito Stalin — ha messo spietatamente a nudo tutte le deficienze e le evasioni di coloro che avevano tentato di salvare la faccia davanti allo Stato, al Governo e al Partito ed ha mostrato costoro quali realmente erano con tutte le loro colpe. Il risultato di questa prova è di grande importanza in quanto esso ci permette di valutare praticamente la attività del Partito e dei suoi membri ed a trarne le giuste deduzioni. In altri tempi avremmo dovuto studiare la condotta pubblica ed i rapporti dei membri del Partito. Sarebbe stato un lavoro duro. Ora la guerra stessa ha mostrato i nostri organizzatori e i nostri capi nella prova cruciale. E' così molto più facile valutare le cose».

Le ragioni di una vittoria

La guerra ha smentito le asserzioni della stampa straniera — ha proseguito Stalin — secondo cui il sistema sovietico sarebbe stato un pericoloso esperimento imposto al popolo dalla ceka. Essa ha rivelato al contrario che il sistema sovietico ci dà una società virile, stabile, ordinata, superiore, sotto qualsiasi aspetto a quella fondata su una economia non sovietica».

«Il fatto che noi stiamo per tenere le elezioni — ha detto Stalin — significa che le forze armate sovietiche hanno conseguito la vittoria, che il nostro esercito rosso ha sgominato i nostri nemici. Amici e nemici riconoscono tutti che l'esercito rosso ha dato prova di essere all'apogeo della sua grande potenza. Tutti ricordano come la stampa straniera dichiarasse più di una volta in passato che l'esercito rosso era male armato e che mancava di un vero comando; che il suo morale era basso e che esso avrebbe potuto essere adatto per una difesa ma si sarebbe rivelato assolutamente inefficiente in un attacco; nel caso di un attacco tedesco poi l'esercito rosso sarebbe stato destinato a soccombere. Tutto ciò si diceva non soltanto in Germania ma anche in Francia, in Gran Bretagna e in America. La guerra ha smentito tutte queste asserzioni. Essa ha mostrato che l'esercito rosso non è un colosso con i piedi di creta ma che l'esercito rosso dei nostri giorni possiede armamenti modernissimi, un comando di primordine e un morale elevatissimo. Sempre più di frequente appaiono oggi sulla stampa estera testimonianze delle elevate qualità dell'esercito rosso, delle doti precarie dei suoi ufficiali e dei suoi uomini e della sua ottima strategia. Tale storica vittoria non avrebbe potuta essere conseguita senza una adeguata preparazione per la quale non sarebbe certo bastato un breve periodo di tre o quattro anni. E' ugualmente errato credere che la vittoria sia stata dovuta esclusivamente all'eroismo delle nostre truppe. Per arginare l'urto di un tale nemico, per fermarlo e per infliggergli quindi una schiacciante sconfitta era necessario un armamento potente, rifornimenti adeguati e quantità sufficiente di materiali. All'inizio della seconda guerra mondiale noi disponevamo già delle riserve minime necessarie per far fronte a tale prova grazie alla riuscita attuazione di tre piani quinquennali».

Potenza della nuova Russia

Stalin ha letto quindi le statistiche che mostrano l'enorme aumento della produzione industriale russa fra le due guerre ed ha proseguito: «Questo sbalzo significa che la nostra patria era stata trasformata da un paese retrogrado ad una potenza mondiale, da un paese agrario ad un paese industriale. Questa trasformazione si è compiuta in un periodo di soli 13 anni. Alcuni organi della stampa estera lo chiamano ora un miracolo. Ma sulla terra non accadono miracoli. Il metodo di industrializzazione sovietico è fondamentalmente differente da quello capitalista in quanto quest'ultimo procede prima allo sviluppo dell'industria leggera che dà risultati più rapidi. Soltanto dopo che l'industria leggera ha accumulato un capitale viene il turno dell'industria pesante. Ma tale processo è molto lento. Il partito comunista non poteva seguire tale procedimento. E' impossibile assicurare la difesa di un paese senza una industria pesante: poi, per risanare la nostra retrograda economia rurale, si rese necessario il passaggio dall'economia rurale individuale ai grandi complessi produttivi agrari poichè solo su vaste superfici si possono applicare gli ultimi ritrovati scientifici Il partito comunista decise la collettivizzazione dell'economia rurale unificando le singole proprietà agricole in fattorie collettive. Ciò impedì l'impoverimento dei contadini e rese possibile in un breve numero di anni di ricoprire l'intero Paese di grandi aziende agricole. Negli ultimi tre anni di guerra il nostro armamento era di gran lunga superiore a quello tedesco. La nostra industria di carri armati ha prodotto annualmente più di 30 mila carri armati ed autoblinde e la nostra industria aeronautica 40 mila aeroplani. Le nostre fabbriche d'armi hanno avuto nello stesso periodo una produzione annua di 120 mila cannoni e 450 mila mitragliatrici tra pesanti e leggere».

Parlando poi del nuovo piano quinquennale sovietico, Stalin ha detto: «Il razionamento sarà abolito in un futuro assai prossimo. Grande cura verrà dedicata all'aumento della produzione dei beni di consumo e all'elevazione del tenore di vita dei lavoratori mediante una consistente e sistematica riduzione dei prezzi. Grandi cure verranno anche dedicate ad un vasto sviluppo degli istituti scientifici di ogni tipo che metteranno in grado la scienza di sviluppare le sue forze

Iscritti e non iscritti al Partito

Per ciò che riguarda la pianificazione a lunga scadenza il Partito intende organizzare un nuovo potente sforzo della nostra economia nazionale, sforzo che ci metterà in grado di triplicare la nostra produzione rispetto al periodo anteguerra. Noi dobbiamo mirare a produrre annualmente 50 milioni di tonnellate di ghisa, 60 milioni di tonnellate di acciaio, 500 milioni di tonnellate di carbone e 60 milioni di tonnellate di petrolio. Probabilmente, per raggiungere questo obiettivo, saranno necessari tre nuovi piani quinquennali se non di più».

Riferendosi ai candidati indipendente delle attuali elezioni Stalin ha detto: «Un tempo i comunisti consideravano gli indipendenti con una certa sfiducia. Ma, iscritti e non iscritti al Partito comunista, hanno versato assieme il loro sangue sul fronte e la differenza fra di loro è soltanto formale». Concludendo Stalin ha ringraziato per la fiducia degli elettori ed ha detto: «Potete essere sicuri che io cercherò di giustificarla».

La voce di Stalin è apparsa forte ferma e sicura come al solito. Ha pronunciato il suo discorso in un tono molto misurato senza mai alzare la voce come invece fece qualche volta durante la guerra. A tratti è apparso persino vivace e scherzoso Quando ha annunciato la prossima abolizione del razionamento ed ha promesso un aumento del tenore di vita della popolazione, gli applausi sono stati tanti che ha dovuto interrompersi per qualche minuto Poi ha ripetuto l'intero passaggio suscitando un'altra ondata di applausi.

Le basi programmatiche del P. D. L.

discusse al secondo consiglio nazionale a Roma

Bonomi pronuncerà oggi alla radio un atteso discorso politico

ROMA, 9 febbraio

Questa mattina al planetario si sono iniziati i lavori del secondo consiglio nazionale del Partito Democratico del Lavoro che si concluderanno nel pomeriggio di domani domenica con un discorso di Ivanoe Bonomi, che sarà radiodiffuso dalle 17 alle 18 e per il quale viva è l'attesa negli ambienti politici.

L'on. Gasparotto parlando delle prossime elezioni ha rilevato che per per quelle amministrative l'interesse dei comuni, e soprattutto dei piccoli comuni, esige che più della superata politica si faccia della saggia amministrazione. «Perciò, fissato il programma amministrativo a sfondo schiettamente democratico, nulla vieta che il partito democratico del lavoro prenda accordi con quanti in esso convengano. Per le elezioni politiche invece si impone l'affermazione netta del programma politico senza di che cadremmo ancora una volta in quel confusionismo parlamentare che può ricordare l'antico trasformismo. Le alleanze quindi non possono avvenire che fra i partiti e fra le correnti politiche che si trovano concordi su un programma che non ammette dubbi di interpretazioni e incertezze nella sua esecuzione». Gasparotto conclude dicendo «quando si aprirà la campagna elettorale, i ministri scenderanno in piazza in aperte e libere discussioni».

Particolarmente notevole è stato l'intervento del consultore Antonio Manes che ha fatto una serrata esposizione sui postulati ideali e politici del partito. Egli ha chiarito che in un Paese come l'Italia, povero di tutto, tranne che della sua forza di lavoro, il compito del partito è di garantire questo patrimonio, assicurare la vitalità e lo sviluppo all'interno e all'esterno, di quelle classi medie che oggi maggiormente socrono le conseguenze della guerra. «Sul piano della riforma sociale — ha concluso Manes — noi non poniamo alcun limite purchè sia sempre garantito la libertà civile e politica dei cittadini e il reale benessere del popolo italiano».

La mozione circa l'esclusione della Spagna dall'ONU è stata approvata durante un caloroso dibattito

Oggi sarà tenuta la seduta plenaria dei Comitati dell'Assemblea

LONDRA, 9 febbraio.

L'Assemblea dell'O.N.U. che terrà oggi due sedute plenarie, ha cominciato stamane l'importante dibattito sulla mozione con cui la Delegazione del Panama invita l'Assemblea a non ammettere nell'O.N.U. il presente Governo spagnolo a causa della sua «stretta associazione con gli Stati aggressori».

Il dibattito è stato aperto dal dr. Roberto Jimenez capo della Delegazione del Panama ed ex ministro degli Esteri del Panama che ha presentato la mozione la quale contiene questi tre punti principali: 1) che è stato deciso alla conferenza di S. Francisco che non possono essere membri dell'O.N.U. gli Stati i cui regimi sono stati instaurati con l'aiuto delle forze armate dei Paesi che hanno combattuto contro le Nazioni Unite finchè tali regimi sono al potere; 2) che alla conferenza di Potsdam i Tre Grandi hanno dichiarato di non voler appoggiare l'ammissione all'O.N.U. del presente Governo spagnolo; 3) che l'Assemblea dovrebbe farsi garante di queste due dichiarazioni e raccomandare ai membri dell'O.N.U. di tener conto della lettera e dello spirito delle dichiarazioni stesse nei loro futuri rapporti con la Spagna.

Il capo della Delegazione francese Georges Bidault ha energicamente sostenuto la mozione del Panama aggiungendo: «Di nessun popolo ci addolora l'assenza più di quello spagnolo. Ma noi siamo certi che la Spagna ritroverà tra breve la via della democrazia e della libertà».

La mozione del Panama è stata quindi appoggiata dal Delegato cecoslovacco e dal Delegato messicano. Il primo ha dichiarato: «Il regime di Franco è solo la creazione di due criminali di guerra: Hitler e Mussolini. Come è possibile che un regime simile resti ancora al potere e che tanti elementi democratici spagnoli non possono far ritorno in Patria? Gli imperialisti italiani e tedeschi instaurarono in Spagna il regime fascista per i loro propositi di aggressione; in territorio spagnolo i criminali di guerra hanno trovato sicuro rifugio». Il Delegato messicano ha espresso la sua «entusiastica approvazione della proposta del Panama» aggiungendo di ritenere che il Governo spagnolo in esilio dovrebbe avere il diritto di fare udire la propria voce in seno all'Assemblea.

Hanno poi parlato **in favore della** mozione del Panama il Delegato uruguayano, il Delegato norvegese, il Delegato venezuelano e il Delegato britannico. Quest'ultimo ha dichiarato tra l'altro: «Il mio Governo spera che avvengano quanto prima dei mutamenti in Spagna in conformità ai principii dell'Organizzazione delle Nazioni Unite. Noi speriamo di assistere all'instaurazione in Spagna di un regime democratico e di un Governo eletto con sistemi democratici e conformemente alla volontà del popolo». La mozione del Panama è stata quindi approvata con un leggero emendamento proposto dal Delegato norvegese. In base a tale emendamento il terzo punto della mozione è così concepito: «Appoggiando queste due dichiarazioni l'Assemblea raccomanda ai membri dell'O.N.U. di agire in conformità della lettera e dello spirito delle dichiarazioni stesse nei loro futuri rapporti con la Spagna».

La mozione è stata approvata con 45 voti favorevoli, 2 astenuti e 4 assenti.

L'ulteriore **esame da parte** del Consiglio di sicurezza delle pretese della Delegazione ucraina per la situazione in Indonesia, che avrebbe dovuto aver luogo oggi, sarà probabilmente rinviata al principio della prossima settimana a causa di una lieve indisposizione di Dimitri Manuilski capo della Delegazione ucraina.

In vista dell'opportunità di chiudere entro mercoledì prossimo, come desiderato dalla maggior parte dei Delegati, la sessione londinese della Conferenza dell'O.N.U., il Comitato generale ha oggi deciso che i Comitati dell'Assemblea si riuniranno nella giornata di domenica e che domenica sera venga tenuta la seduta plenaria dell'Assemblea.

Ulteriori discussioni si sono avute oggi in seno al Comitato per la scelta della località ove avrà sede l'Organizzazione mondiale. Il Delegato francese Broustra si è decisamente opposto alle decisioni della Commissione incaricata di studiare la questione della sede proponendo che la decisione definitiva venga rinviata alla seconda parte della prima sessione che verrà tenuta a Washington. Il Presidente della Commissione dott. Gavarilovit si è opposto ad un rinvio della decisione dopodichè la riunione è stata aggiornata a domani.

Il piano americano per l'amministrazione fiduciaria delle Colonie italiane illustrato da Byrnes

WASHINGTON, 9 febbraio.

Nella sua conferenza stampa di ieri sera il ministro degli Esteri americano James F. Byrnes, ha spiegato il piano per l'amministrazione fiduciaria delle colonie italiane presentato dagli Stati Uniti alla riunione dei ministri degli Esteri dello scorso settembre a Londra. Ciascuna delle quattro principali colonie sarebbe governata da un amministratore nominato dal Consiglio per le amministrazioni fiduciarie. L'amministratore sarebbe coadiuvato da un comitato consultivo composto di sette membri di cui cinque in rappresentanza ognuno di una delle seguenti nazioni: Gran Bretagna, Stati Uniti, Unione Sovietica, Francia e Italia; e due, uno europeo e l'altro non europeo, scelti fra appartenti al territorio stesso. Qualora l'amministratore non accettasse le decisioni del comitato consultivo, le decisioni e le direttive verrebbero dal consiglio delle Nazioni unite a cui spetta emanare gli ordini.

Tale sistema di amministrazione fiduciaria della durata di dieci anni avrebbe lo scopo di dare ai territori la indipendenza. L'amministratore che come detto, sarebbe nominato dal Consiglio per le amministrazioni fiduciarie dell'O.N.U non dovrebbe appartenere ad alcuno dei quattro governi intressati nè all'Italia.

Il Congresso nazionale del Partito repubblicano italiano

La nomina dell'ufficio presidenziale

ROMA, 9 febbraio.

Al Cinema Ambasciatori in via Montebello, si sono iniziati i lavori del Congresso nazionale del Partito repubblicano italiano che per questa prima giornata si svolgono in seduta privata.

L'avv. Grisolia della commissione esecutiva propone i sigg. Bardanzellu, Natoli, Saba, Macrelli, De Mercurio, Sardiello, Gallo e Tibaldi Chiesa per l'ufficio di presidenza del Congresso ed i sigg. Recchioni Nicoletti, d'Agostino e Parmentolo per l'ufficio di segreteria.

I congressisti approvano per acclamazione le nomine.

Il delegato milanese Gallo, assunta la presidenza, saluta i congressisti ricordando il contributo dato dai repubblicani alla lotta per la liberazione ed esalta la data della proclamazione della repubblica romana del 1849 sotto il cui auspicio si apre il Congresso.

Ha fatto seguito la relazione amministrativa svolta da Franco Franchini che viene approvata. Viene quindi nominata una commissione per le modifiche da apportare alla relazione presentata dalla direzione sul nuovo statuto del Partito. Si passa poi alla relazione sull'organizzazione del Partito svolta dall'avv. Grisolia. Infine, su proposta del delegato Camprini, è stato approvato che la nomina della nuova direzione del Partito abbia luogo nella ultima giornata del Congresso.

Un discorso

di Zaniboni a Mantova

MANTOVA, 9 febbraio.

Tito Zaniboni ha tenuto oggi a Mantova l'annunciato discorso sui motivi ideali e le ragioni politiche che lo hanno indotto a creare l'unione social democratica italiana.

Egli ha premesso di aver formato un movimento politico di unione che proprio in questi giorni si sta avviando verso una più vasta concentrazione di forze democratiche che ha come fondamentale obiettivo la pacificazione degli animi. Essa però, ha soggiunto l'oratore, non vuol dire remissione verso i tristi ed i profittatori, ma risanamento morale rivolto a riunire tutte le sane energie e tutte le iniziative di buona volontà per sostituire all'interesse di fazione l'interesse superiore della Patria.

L'oratore ha inoltre posto in particolare rilievo che la pacificazione degli animi è condizione prima per realizzare un clima di libertà e di operante democrazia in opposizione ad ogni totalitarismo sia di destra che di sinistra, essendo ormai convinzione degli italiani che la via da percorrere è quella del giusto mezzo. Agli effetti della ricostruzione, l'oratore ha sottolineato che se sono da preservare da qualunque menomazione i superstiti strumenti di lavoro, tuttavia è dovere non meno categorico per l'iniziativa privata, per il lavoro singolo e per quello associato, di ritrovare slancio di energia e di uscire dal torpore per mettere mano alle opere concrete del risanamento economico e finanziario allo scopo di restituire benessere e tranquillità al Popolo italiano. Zaniboni ha concluso che soltanto mediante la realizzazione della pacificazione e di un risveglio di energie costruttive l'estero rivolgerà fiducioso i suoi aiuti all'Italia dei quali essa ha supremo bisogno e vorrà ascoltare la voce della Patria nostra al tavolo della pace.

Franco si dichiara necessario

per la ricostruzione della Spagna

LONDRA, 9 febbraio

(*Reuter*) - In un discorso tenuto a Segovia nel corso della cerimonia d'inaugurazione di una linea ferroviaria elettrificata, il generale Franco ha dichiarato (secondo una relazione non ufficiale del discorso stesso) che la sua permanenza la potere è necesaria per la ricostruzione della Spagna.

«Il tenora di vita del popolo spagnolo — ha detto Franco — deve essere elevato mediante un aumento della produzione. Ciò non può essere fatto con un Governo che muti ogni giorno ne può la Spagna divenir grande se divisa in fazioni dalle passioni politiche. Questo è la ragione della nostra permanenza al potere e della richiesta che rivolgo a tutti gli spagnoli di rimanere uniti. Se non possiamo vivere guardando al di là delle nostre frontiere viviamo guardando ai fatti interni della nostra Patria».

Antonescu sarà processato

in marzo a Bucarest

NORIMBERGA, 9 febbraio.

Notizie di fonte sovietica indicano che nel prossimo mese avrà luogo a Bucarest, dinanzi a un Tribunale romeno, il processo a carico del dittatore romeno maresciallo Antonescu e del suo braccio destro Mihail Antonescu.

Saranno processati **anche altri capi** fascisti romeni.

Il processo di Norimberga

I crimini contro la pace commessi dagli imputati trattati dall'accusatore sovietico

NORIMBERGA, 9 febbraio.

L'accusatore sovietico colonnello Yuri Pokrovsky ha trattato nella seduta odierna dei «crimini contro la pace» commessi dagli imputati. Egli ha dapprima illustrato i documenti raccolti dalle autorità polacche relativi alla preparazione della campana del 1939. Da tali documenti risulta che i tedeschi avevano organizzato un vasto servizio di spionaggio cui erano preposte delle spie che fingevano di essere insegnanti in viaggio e che addestravano sabotatori ed agenti polacchi.

L'accusatore ha quindi prodotto il verbale segreto di una conversazione svoltasi nell'appartamento di Hitler nell'ottobre 1940. In tale conversazione Hitler affermò che in Polonia il tenore di vita doveva essera tenuto basso e che i polacchi avrebbero dovuto aver un solo padrone. Egli aggiunge: «Due padroni insieme non possono e non debbono esistere». In conseguenza egli affermò la necessità di distruggere tutta la classe dirigente polacca. I preti secondo Hitler, avrebbero dovuto ricevere elementi e denaro dalla Germania per guidare i polacchi «lungo il sentiero che noi favoriamo». Hitler riassunse così il suo pensiero sui polacchi: «il più umile lavoratore tedesco e il più umile contadino tedesco debbono sempre guadagnare economicamente il 10 per cento in più di qualunque polacco».

«Dopo la guerra — proseguì il fuehrer — il lavoratore tedesco non dovrà lavorare più di 8 ore al giorno. Ma se un polacco lavorerà 14 ore al giorno egli dovrà ciò malgrado guadagnare meno di un tedesco».

Dopo la lettura del documento la seduta è stata tolta.

La sostanza sarà chiara ma non appare

Riceviamo:

Al sig. Direttore del giornale «Libertà», Udine:

Sono in debito di una breve replica al trafiletto pubblicato sul suo giornale di ieri e firmato dal rag. Etelredo Pascolo.

A parte il tono dello scritto del Pascolo, tono che anche lei non approva, la realtà è che il sig. Pascolo non ha capita la sostanza del trafiletto pubblicato su: «Il Nuovo Friuli» del 27 gennaio p. p. A me quella sostanza era apparsa ed appare chiara. Infatti lo scrittore voleva deplorare che, dopo il 1 maggio 1945, molti, troppi italiani avevano avuta la spudoratezza di comparire e di parlare in pubblico assumendo arie di eroi e di martiri della lotta clandestina, mentre a questa non avevano affatto preso parte. E il fenomeno non è ancora scomparso. Ciò è a tutti noto.

E quegli eroi e martiri dell'ultimo minuto avevano sentito il bisogno, com'è naturale, di tentar di crearsi una verginità ed un eroismo che non avevano, dandosi ad una critica del passato totalitario e senza discriminazione di bersagli. Avvenne così che si colpissero e si colpiscono in blocco anche i nostri soldati che, obbligati a fare una guerra che non sentivano, seppero tuttavia dar prova di attaccamento al dovere.

Tutto questo voleva dire il trafiletto incriminato per chi lo sa leggere serenamente. Chi scrive non ha bisogno di ricevere lezioni di patriottismo e di antifascismo da nessuno e pertanto spera che questo suo chiarimento sia sufficiente a togliere di mezzo ogni motivo di equivoco.

Giorgio Zardi

Noi saremmo lieti che si trattasse semplicemente di equivoco ma la su riportata precisazione del gerente responsabile del «Nuovo Friuli» non ce lo dimostra a sufficenza. Il trafiletto incriminato, pubblicato da detto giornale, non parlava di eroi del 1. maggio. Diceva molto chiaramente di certe collaborazioni avvenute ben prima del primo maggio ed è su questo che il rag. Etelredo Pascolo ha chiesto chiarimenti.

Li abbiamo chiesti anche noi ed insistiamo per averli.

Cronaca di Udine

11 febbraio 1945

Un anno fa ventitrè martiri sono caduti sotto il piombo nazista

11 febbraio 1945: nella grigia alba di quel giorno, la città si desta ignara di quel che sta succedendo alla periferia, a ridosso del cimitero urbano.

Nessuno ancora conosce il dramma di sangue che segnerà lungo la Via del Calvario il martirio di ventitrè giovani esistenze, stroncate dal furore beluino di un crudele dominatore; strappate all'affetto terreno per odio contro i combattenti della libertà.

Solo quando il crepitio dei mitragliatori omicidi avviserà che un criminale gesto è compiuto, qualche timida notizia si sparge piano, piano, fino a diventare voce generale: «Hanno fucilato ventitrè ostaggi al Cimitero». Chi saranno?

Gli oppressori non se ne curano. La loro indifferenza per quel nobile sangue italiano suona per noi come un disprezzo a quei nostri fratelli, che hanno saputo morire nell'ideale dei Mazzini e dei Mameli.

Nel nostro animo si apre una ferita, che viene lenita solo dal nobile pensiero che un giorno quei Caduti saranno il viatico per la nuova Italia.

In quella mattina tragica i portoni del carcere nazi-fascista di via Spalato s'erano aperti con uno scricchiolio di morte. Dalle celle erano stati prelevati gli ostaggi e, caricati nel furgone sotto ferrea scorta, venivano avviati al posto del supplizio.

Era presto, e a quell'ora nessuno, o almeno pochi, han potuto udire il canto di quei giovani morituri spandersi sull'ali di grandi pensieri. Vengono addossati a quel muro del cimitero, su cui, come simbolo di meditazione, sta scritto «Via del Calvario». Era il loro calvario. Due, tre scariche di arma automatica e il delitto nazi-fascista è compiuto. Poi il drappello esecutore dell'eccidio, marziale, se ne ritorna ai suoi accantonamenti cantando gli inni della «razza superiore». I martiri, invece, sono là, ammucchiati nella bruma mattinale, in attesa che altre mani pietose li compongano nell'ultimo, glorioso sonno. A questa triste e pietosa bisogna penserà il Padre guardiano del Cimitero.

E ricordare quello che è avvenuto il giorno dopo, quando gli sventurati genitori e congiunti delle vittime hanno proceduto al riconoscimento dei loro cari, è ufficio veramente straziante.

Dei fucilati, 13 erano di Cavasso Nuovo; gli altri di diversi paesi della nostra Provincia.

Domani è un anno da ciò. S. E. l'Arcivescovo, che in quella dolorosa circostanza non mancò di elevare la sua voce di protesta contro i tedeschi, celebrerà, alle ore 8, nella Chiesa del Cimitero, una Messa di suffragio, cui sono invitati ad assistere tutti i cittadini.

In suffragio dei 23 martiri

Domani 11 febbraio, nell'anniversario del martirio dei 23 patrioti fucilati alle porte del Camposanto, alle ore 10 al Tempio Ossario verrà celebrata una messa in suffragio.

Tutte le udiste sono pregate vivamente di intervenire.

Il riconoscimento dei partigiani

I lavori della Commissione regionale

La Commissione Regionale Triveneta per la qualifica di partigiano e di patriota che ha sede presso la Prefettura di Padova, ha iniziato i suoi lavori.

Tutti coloro che ritengono di aver diritto alla qualifica di partigiano o patriota, secondo i requisiti richiesti, possono entro febbraio rivolgere domanda a detta Commissione tramite gli A.N.P.I. provinciali, salvo per i dipendenti di formazioni operanti in montagna e cioè:

Gruppo Zone «Friuli» — Zona «Piave» — Zona «Ortigara» — Zona «Caremi» — Zona «Verona Montagna» i quali siano compresi negli elenchi compilati dai loro comandanti. Gli esclusi possono presentare domanda per avere il riconoscimento della qualifica di cui si credono in diritto.

Le decisioni della Commissione saranno affisse alle sedi della Commissione e degli A.N.P.I. e dei Comuni del territorio ove hanno operato i partigiani ed i patrioti richiedenti il riconoscimento.

Trascorso un mese dalla pubblicazione coloro i quali non avranno alcun reclamo, avranno diritto a diploma di riconoscimento rilasciato dal Governo Italiano.

I ricorsi contro la decisione della Commissione regionale devono essere presentati entro un mese dalla pubblicazione, alla Commissione stessa, la quale provvederà all'inoltro del ricorso stesso alla Commissione di II grado avente sede in Roma.

Coloro i quali hanno preso parte alla lotta di liberazione militando in formazioni situate in territorio straniero o dipendenti da Comandi stranieri, dovranno rivolgere domanda documentata all'apposita Commissione che ha sede in Roma. Dette domande potranno essere trasmesse alla Commissione Regionale Triveneta, che ne curerà l'inoltro a Roma tramite gli Uffici Regionali del Ministero per l'Assistenza Postbellica.

Notiziario dell'ENAL provinciale

Concorso Filodrammatico.

In questi giorni la Direzione Provinciale dell'ENAL ha indetto il 1. Concorso Filodrammatico Provinciale. Le società concorrenti possono iscriversi al Concorso entro il 20 corrente. Le recite si susseguiranno durante i prossimi mesi e nelle giornate di sabato e domenica.

Rassegna del Dilettante.

I concorrenti alla Rassegna del dilettante il cui programma-regolamento è stato largamente diffuso, possono iscriversi presso la Sede Provinciale fino a tutto il 20 febbraio. Le selezioni si faranno nella prima decade di marzo.

Assemblea a S. Osvaldo.

Il Circolo ricreativo rurale di San Osvaldo ha tenuto domenica l'assemblea dei soci ed ha provveduto alla nomina dei nuovi dirigenti. Il sodalizio ha intenzione di aprire prossimamente una sala teatro nel sobborgo con grande soddisfazione di tutta la popolazione.

Riduzioni per gli Enalisti.

La ditta Basevi concede agli enalisti la riduzione del 5 per cento sugli eventuali acquisti, la ditta Egidio Rondo il 10%. La calzoleria Udinese di Locatelli Eugenio l'8%, la ditta Carlo Moncenigo e Rossini pure l'8% mentre Giovanni Giacomini pratica lo sconto del 10%.

La prima gara sciistica.

Per domenica 10 febbraio il Circolo di Forni di Sopra ha organizzato la prima gara sciatoria per gli enalisti della Carnia. Alla manifestazione hanno aderito vari Circoli della zona e si prevede quindi una gara assai combattuta.

Tesseramento.

Per fruire delle particolari riduzioni concordate per gli enalisti gli interessati devono presentare la tessera 1946. Le stesse possono essere ritirate anche dai singoli lavoratori presso la Sede di via Girardini 8 durante le ore di Ufficio.

I lavori della Deputazione provinciale

Nella mattinata del 7 febbraio volgente, sotto la presidenza del Dott. Melchiorre Chiussi, si è riunita la Deputazione Provinciale con l'intervento di N. 13 Deputati.

La Deputazione ha approvato, fra l'altro, una serie di lavori di ricostruzione e riparazione di edifici danneggiati dalla guerra, quali le case di abitazione degli impiegati provinciali, il palazzo del Governo, il Laboratorio Provinciale di Igiene e Profilassi, la Caserma Carabinieri di via Gemona e quella di Buja.

Ha adottato provvedimenti vari nei riguardi del personale per aspettative, sistemazione di alcuni servizi, sussidi per spese di rientro in sede delle famiglie degli impiegati a suo tempo sfollati, sanzioni disciplinari, ecc., determinando infine di bandire pubblico concorso per il posto di Direttore dell'Ospedale Psichiatrico Provinciale.

VITA CULTURALE

Conversazione al "Bertoni" sulla moderna poesia cattolica universale

Ieri sera nella sala delle conferenze del Collegio Arcivescovile Bertoni, il prof. Paul Vertes ha tenuta una conversazione sulla moderna poesia cattolica, nel corso della quale sono state lette, sul testo originale e nella traduzione italiana, alcune poesie di poeti cattolici inglesi, nord-americani, canadesi, olandesi, francesi e italiani.

Si sono avvicendati nella dizione, il prof. Eric Wensten, la sig.na Drigani, i signori Luciano Provini e Leo Trentin. Le traduzioni delle Opere originali sono dovute alla sig.ra A. Misdarys Vertes. La breve conversazione e le letture, sono state apprezzate dai presenti che hanno vivamente applaudito.

Associazione studentesca

Conferenza del prof. Carron

Domani, lunedì, alle ore 21, nel Collegio Bertoni avrà luogo l'apertura di un ciclo di conferenze promosso dall'Associazione Studentesca italiana. Parlerà il prof. G. B. Carron, preside del Liceo Classico su: «Boudelaire».

Scuola di Cultura Cattolica

Conferenza del dott. Achard

Questa sera, alle 17,30, nella sala «Brosadola» di via Treppo n. 3 il dott. Vittorio Achard, Giudice del Tribunale di Udine, parlerà sul tema: «Il Cristianesimo ha vinto la guerra e vincerà la pace». Il nome dell'oratore e l'attrattiva del tema fanno presagire il successo.

Ricostituzione del patronato scolastico per l'assistenza agli alunni poveri

Un appello agli enti e ai cittadini

Anche nel comune di Udine, come altrove, è stato recentemente ricostituito il Patronato scolastico che ha per iscopo l'assistenza degli alunni bisognosi inscritti nelle pubbliche scuole elementari.

Questa Istituzione ha assoluto bisogno, nei momenti attuali, di esser messa in grado di poter svolgere praticamente l'opera assistenziale per la quale fu istituita.

Dall'Amministrazione comunale è stato possibile avere un primo contributo di 250.000 lire. Questo contributo è evidentemente inadeguato ai bisogni più urgenti dell'istituzione, che deve poter subito disporre di altre 500.000 lire.

Per il momento il Comune non è in grado di dare di più. Pertanto l'amministrazione del Patronato scolastico rivolge un vivo appello a Enti, Associazioni e privati perchè vogliano generosamente contribuire in favore di questa istituzione.

Essi sono pertanto invitati a inscriversi come soci del Patronato scolastico, versando la quota stabilita per ognuna delle varie categorie di soci: L. 5000 per i soci fondatori; L. 3000 per i soci benemeriti; L. 1000 per i soci sostenitori; L. 100 per i soci annuali.

I soci di ciascuna di queste quattro categorie avranno diritto di nominare un loro rappresentante in seno al Consiglio di Amministrazione del Patronato scolastico.

Il prezzo dei bozzoli e l'assegnazione alle filande

La Commissione provinciale bozzoli di Udine spera di riscuotere dai produttori l'assentimento del suo operato, ritenendo di aver conseguito un giusto prezzo che sia di sprone per l'incremento della produzione dei bozzoli nella nostra Provincia.

L'accordo firmato dai delegati delle Provincie Venete a Treviso, contiene i seguenti punti essenziali:

La produzione bozzoli 1945 viene ceduta all'Associazione italiana filandieri in due contingenti pari, entro gennaio ed entro febbraio 1946. Valuta a far tempo dal 15 dicembre 1945 tasso 7 %. Prezzo base L. 325 al kg. a fresco. Consegna dei bozzoli tramite assegnazioni dell'Ufficio distribuzione acquisti bozzoli.

Quindi si presume che entro il mese di marzo od ai primi di aprile si potrà procedere al saldo definitivo ai conferenti.

Con la firma dell'accordo, da parte dei filandieri, si è subito provveduto ad iniziare il ritiro dei bozzoli e tutte le filande efficenti della Provincia hanno ripreso il lavoro Gli organi incaricati sono riusciti a far in modo che nella nostra Provincia venga trattenuta una quantità di bozzoli sufficiente ad assicurare il lavoro delle filande fino al termine consuetudinario ed oltre

Tanto per precisare, mentre nelle altre Provincie si lavoreranno al massimo 310 kg. di bozzoli per bacinella, in Friuli l'assegnazione raggiungerà quasi i 500 kg.

VITA SINDACALE

Riunioni artigiani

Si rende noto a tutti gli artigiani iscritti all'Unione Artigiani che nei seguenti giorni si terranno le riunioni di categoria per la nomina dei capi categoria e consultori, presso la Sede in Via Zanon 2:

Barbieri e parrucchieri lunedì 11 ore 9,30 (presso Associazione Commercianti).

Sarti e abbigliamento varie mercoledì 13 ore 9,30; falegnami ed altre cat. lav. legno giovedì 14 ore 9,30; calzolai e artigianato rurale (zocc., cest. ecc. lunedì 18 ore 9,30.

Pittori, decoratori, verniciatori, venerdì 15 ore 9,30; tintori, tessitori e ricamo sabato 16 ore 9,30; arredamento, tipografi, fotografi lunedì 18 ore 9,30; ferro e metalli martedì 19 ore 9,30; elettricisti, edili, marmo ecc. domenica 17 ore 9,30; mestieri vari, domenica ore 9,30

Esercenti pubblici esercizi

Per trattare importanti ed urgenti problemi fiscali di carattere nazionale tutti gli esercenti di albergo, ristorante, trattoria, osteria, bar pasticceria di Udine e Provincia, sono invitati ad intervenire alla riunione indetta dalla Unione Esercenti Pubblici Esercizi che avrà luogo nella sede di via Mercatovecchio n. 2, alle ore 16 di lunedì 11 corrente.

Data l'importanza degli argomenti in discussione si conta su un numeroso intervento degli interessati.

L'importante riunione odierna dei poligrafici e carta

Stamane alle ore 10, alla Camera Confed. del Lavoro di Udine, convergeranno da tutta la Provincia i Poligrafici e Cartai nonchè gli impiegati delle stesse aziende industriali. La riunione sarà presieduta dal compagno Alfredo D'Orlando quale rappresentante i Cartai ed Affini del Nord Italia, Ispettore dei Poligrafici e Cartai delle Tre Venezie e membro del Comitato Centrale della Federazione Italiana Lavoratori Poligrafici e Cartai.

Verrà spiegato ai presenti tutto il lavoro svolto dalla classe Poligrafica e Cartaria al Congresso Nazionale di Firenze; hanno assicurata la loro partecipazione tutte le maestranze delle Cartiere e delle Tipografie del Friuli.

Una grassazione a Latisana

La barchetta porta al di là del Tagliamento un bel bottino

Latisana, verso notte. Nell'osteria di Guido Chiarottini si presentarono tre individui, il cui aspetto, a prima vista, non dava alcun timore. Ma il bello venne poi, quando uno dei tre, vestito in tuta blu, calatosi il berretto sugli occhi, si avvicinò al banco e, in spiccato accento romanesco, intimò al figlio del Chiarottini la consegna di tutto il denaro che era nel cassetto. Intascate 10 mila lire, il grassatore obbligò il giovane in cucina, ove si trovava riunita tutta la famiglia Chiarottini con altre persone. Veloce perquisizione dei presenti, appropriazione di ogni cosa buona e poi, sotto la guida ora del proprietario stesso, mentre un compare stava attento della brigata in cucina, si rovistò tutti gli armadi e ripostigli. Si riempirono i sacchi di biancheria, scarpe, bottiglie di liquori, sigarette, oggetti diversi. La cosa sarebbe andata ancora per le lunghe se non fossero venuti a disturbare la faccenda due guardie caccia della ditta Gaggia, i quali invece di trovare l'oste, si trovarono di fronte ad una pistola puntata. La situazione era critica; bisognava pensare a levarsi dagli impacci e così i due fecero. Ma lo stesso pensiero ebbero, pure, i tre grassatori i quali, vistisi disturbati, raccolto il bottino, si dileguarono nella notte.

E messisi in barca, come Renzo nei «Promessi» diede l'addio ai suoi monti, così i tre, con molta più fretta, salutarono quel luogo e al di là del Tagliamento portarono ciò che aveva fruttato quella notte e che al malcapitato Chiarottini costò molto più di centomila lire.

Sezione Speciale della Corte d'Assise

Presidente: dott. cav. uff. Pacifico Caputi; P. M.: dott. cav. Mario Bina; Cancelliere: dott. Giovanni Ledda; Giudici Popolari: Mariuzza Carlo; Gasparini Silvano; Stroppolo Pietro; Bressan Nino.

Ha fatto realmente la spia?

Non vi sono state prove sufficienti

La Corte ha giudicato ieri il caso di Elda Mecchia di 24 anni da Sezzo d'Arta imputata di aver denunciato alle truppe tedesche il partigiano Pietro Gallina «Eolo» provocandone la cattura. Il fatto svoltosi esattamente un anno fa, l'8 febbraio, in quel di Tolmezzo, è stato denunciato dalla cugina dell'imputata, Vinicia Facci, presente alla scena.

La testimone ha difatti narrato di essersi trovata quel giorno a Tolmezzo in attesa di partire per Tarvisio. Incontrata la cugina Eda, Vinicia Facci ne accettò volentieri la compagnia e si lasciò trascinare in una serie di passeggiate per il centro, durate tutto il pomeriggio. Fu in una di queste passeggiate che l'imputata incontrò Thomas un giovane soldato tedesco, suo vecchio amico, il quale propose alle due signorine di sorbire una tazza di caffè al bar Nigris.

Accettata di buon grado la proposta, i tre si portarono verso il caffè nel quale entrò prima di loro il giovane Gallina.

Sempre secondo la teste l'imputata a questo punto, avrebbe confidato al tedesco l'attività partigiana di «Eolo». Lasciate le due ragazze sulla soglia del caffè il tedesco entrò nel locale e giovandosi delle indicazioni della spia che attraverso i vetri le indicava il patriota, trasse in arresto il Gallina.

All'accusa mossagli dalla cugina l'imputata ha fieramente protestato [illegible] innocente, dicendo inoltre, di aver collaborato con i partigiani tra le cui file militavano pure il fratello ed il fidanzato. Producendo un certificato medico la Mecchia ha affermato che l'8 febbraio dell'anno scorso era ammalata ed ha accusato la cugina Facci di volere a tutti i costi la sua rovina per via di un odio profondo che da moltissimo tempo separa i parenti delle due famiglie. Le altre testimonianze non sono valse a risolvere il problema. Il P. M., sulla scelta delle risultanze processuali, ha chiesto la condanna dell'imputata ad 8 anni e sei mesi di reclusione mentre l'avv. Candussio ne ha chiesto l'assoluzione per non aver la Mecchia, commesso il fatto.

La Corte l'ha assolta per insufficienza di prove.

Due piene assoluzioni

Sono quindi comparsi dinanzi ai giudici i coniugi Giuseppe ed Antonia Zamolo da Venzone, imputati di aver denunciato alle truppe repubblicane il patriota Valentino Monai che venne arrestato e quindi fucilato.

Lo Zamolo che ha affermato di essere stato aiutante furiere presso la M.D.T. di Gemona, ha dimostrato di essere stato assente da Gemona nel periodo in cui si sono svolti i fatti e di non aver conosciuto il Monai se non di vista.

Egli ha inoltre dichiarato che il patriota fu arrestato dai cosacchi in seguito allo scoppio della polveriera di Osoppo.

Anche l'imputata ha potuto facilmente provare la sua estraneità al fatto, tanto che il P. M. stesso ha chiesto per lei l'assoluzione per non aver commesso il fatto e per lo Zamolo l'assoluzione con formula dubitativa.

La Corte ha assolti Giuseppe Zamolo, perchè il fatto non costituisce reato ed Antonia Mainardis, sua moglie, per non aver commesso il fatto.

Difesa avv. Nais e Candussio.

TRIBUNALE

Presidente: dott. Amadio; Giudici dott. Palumbo e Vocaturo; P. M.: dott. Cressatti.

Nozioni utili

Non si possono gettare le suocere dalle scale

La sera del 14 ottobre Francesco Lauretig fu Giovanni da Stregna, giudicò che la misura era colma. Aprì la porta di casa, prese la signora Antonia Chiabai, suocera, e la cognata Giuseppina Vorig e le scaraventò dalle scale. Chiuse la porta e ritornò soddisfatto in cucina. Quindi andò a letto. A causa della caduta però, l'Antonia Chiabai riportò la frattura di un braccio e la cognata contusioni e ferite guaribili in una ventina di giorni. Esse interessarono del fatto gli agenti di Cividale i quali provvidero a trarre in arresto il genero ed a denunciarlo per violenze.

La causa è stata dibattuta ieri dinanzi al nostro Tribunale e si è venuti così a sapere che la sera del fattaccio aveva segnato la scena madre di un lungo dramma, fatto di persecuzioni e di minacce, di cui l'imputato era oggetto da parte delle due donne. Egli ha affermato di essere il proprietario della casa e di essere stato solennemente percosso dalle due donne le quali quella sera erano piuttosto mal disposte nei suoi riguardi per i soliti motivi di interesse. «Mentre fuggivo per sottrarmi alle botte — afferma l'imputato — devo aver inavvertitamente aperto l'uscio di casa. Fu così che le donne caddero e si fecero male». La spiegazione dell'imputato per quanto esauriente nella sua logicità non ha persuaso affatto i magistrati i quali hanno condannato il Lauretig a 4 mesi di reclusione.

Difesa avv. Pelizzo.

Calunnia un agente di P. S. e si busca due anni e due mesi di reclusione

Nel giugno dell'anno scorso Pietro Trevisan fu Armando di 34 anni abitante a Udine in via Superiore, sporse denuncia contro l'agente Romolo amperetto, appartenente agli uffici della Questura, accusandolo di collaborazionismo con i tedeschi ed affermando di esere stato più volte vittima delle sue persecuzioni.

E' poi risultato che il Trevisan, che non è uno stinco di santo, ebbe a che fare con la polizia durante il periodo repubblichino, per via della sua condotta sregolata essendo stato fra l'altro sospettato di partecipazione ad un furto commesso ai danni dell'avv. Massa.

L'agente incolpato ha sporto denuncia contro il Trevisan il quale comparso ieri dinanzi ai Giudici è stato condannato a due anni e due mesi di reclusione.

Rapina in via Alfieri

In via Alfieri, nella nostra città, Paolo Pavani di Luigi di 42 anni, abitante in via della Prefettura, è stato fermato, verso le 21 dell'altra notte, da due malandrini che, armi impugnate, lo hanno rapinato di 400 lire che teneva nel portafogli.

La sospensione provvisoria dei raduni di bestiame

Si esigono però un'azione calmieratrice e una severa onestà dei produttori e commercianti

I rappresentanti dell'Associazione agricoltori, coltivatori diretti Federterra, Ispettorato agrario, Associazione commercianti, macellai, Camera del lavoro di Udine e Pordenone, Sepral Upsea, U.D.I., C.I.F. e del Comune di Pordenone, riuniti l'8 corrente presso la Prefettura di Udine, sotto la presidenza del Prefetto, esaminato il problema del consumo della carne in rapporto al mantenimento dei raduni o alla completa libertà del commercio in relazione ai prezzi, alla esportazione dalla provincia e alle esigenze del consumo all'unanimità hanno ritenuto che il sistema dei raduni importi notevoli inconvenienti, sia per i produttori che per i consumatori; che il ritorno alla libertà di commercio, dopo una oscillazione di prezzi in aumento transitorio, possa meglio servire, oltre che gli interessi dei produttori, anche quelli dei consumatori con la più larga disponibilità di carne e con prezzi tendenti ad un equo equilibrio e rappresenti insieme, nell'interesse generale, la salvaguardia del patrimonio zootecnico; che il mercato possa e debba venire opportunamente regolato sia con una disciplina della esportazione di bestiame dalla provincia sia con spacci di carne, almeno nei centri maggiori con funzione calmieratrice.

Fanno voti che, in conformità di quanto disposto già nelle altre provincie del Veneto, venga abolito il sistema dei raduni, almeno in via di esperimento, regolando il mercato della carne con i mezzi sopra indicati.

Il voto è stato accolto ed approvato anche dai rappresentanti dell'A.M.G.

Ieri avevamo prospettato in un nostro cenno la possibilità di ritornare quanto prima al commercio libero dei bovini, liberando i nostri produttori dai vincoli dell'ammasso.

Oggi, appena ventiquattro ore dopo, il comunicato ci fa noto che la sospensione provvisoria dei raduni del bestiame è un fatto compiuto e che specie i piccoli proprietari, i mezzadri ed i fittavoli potranno tirar un sospiro di sollievo e contare sulla conseguente stabilizzazione della loro stalle.

Nel mentre auspichiamo che la legge calmieratrice tuteli le esigenze dei consumatori meno abbienti, confidiamo nel buon senso e nell'onestà dei produttori e dei commercianti, i quali certamente non vorranno che le Autorità siano costrette a rimettere le catene a questa libertà di commercio.

Mostra d'Arte Varia e Artigianato

Oggi, alle ore 10, nella Sala attigua alla Chiesa dei Cappuccini in via Ronchi, sarà inaugurata alla presenza di S. E. mons. Arcivescovo, una «Mostra di arte varia e artigianato», organizzata dall'Ufficio Diocesano Juniores della Gioventù di A. C.

TEATRO

Frasquita

Nulla attrae in Frasquita di più di quel certo tono romantico, appassionato che è così bene espresso nella popolarissima dolce canzone «Mia fanciulla all'imbrunir...» e del quale è quasi interamente intonata tutta la bella operetta.

La compagnia De Rios-Gandosio ha presentato con garbo e buon gusto il popolare lavoro registrando un altro meritato successo. Merita veramente un plauso questo brillante complesso che sa affrontare ogni sera una nuova fatica disimpegnandosi sempre con molta bravura. Quindi fare l'elogio della compagnia o dei singoli sarebbe per noi un ripetersi e perciò tralasciamo di citare nomi di attori i quali, del resto, per gli schietti applausi che hanno saputo riscuotere, hanno avuto il premio che si meritavano.

Sottolineremo invece che anche ieri sera il pubblico presente al «Puccini» era numeroso, anzi più numeroso del solito ciò che vuol dire che «Frasquita», o meglio le operette in genere, hanno tutt'altro che fatto il loro tempo ma piuttosto che, superato specie da parte del pubblico più giovane, quella certa diffidenza che suscitano sempre le «riprese», a poco a poco, la piccola lirica che è stata qualche decina di anni fa la incontrastata dominatrice del Teatro, ha conquistato o anzi riconquistato la simpatia e la considerazione che ha sempre goduto.

Questa sera la «Principessa della Gzarda».

Vice

CINEMA

Arcobaleno

N. Uscvij
Reg. Donskoj

Se non erriamo, questa è la terza pellicola di produzione russa, proiettata sui nostri schermi, ed il soggetto, tolta qualche leggera variante, ha sempre toccato la corda della propaganda. L'attuale produzione russa, quella ormai ultimata è quella ancora in cantiere, tratta quasi esclusivamente il genere documentario e quello propagandistico.

In un suo recente articolo apparso giorni or sono su di una rivista italiana, il grande regista sovietico Pudowkin rilevava appunto questo particolare indirizzo della cinematografia russa manifestando gli intendimenti che spingerebbero i registi sovietici su questo campo particolare.

Ora è manifesto che, perseguendo nella realizzazione di un'opera d'arte degli scopi puramente pratici, il risultato non può essere che negativo e questo dicasi principalmente per il genere propaganda, chè per il documentario la questione è un poco diversa.

Donskoj, il regista di «Arcobaleno» ha realizzato un film con evidenti fini propagandistici narrando una vicenda suppergiù nota al pubblico ormai smaliziato e l'ha narrata con un verismo un poco ingenuo se vogliamo.

Immagini, o meglio fotografie crude anche nei loro dettagli narrativi, mentre l'umanità della vicenda è tratteggiata a colpi di punta con violenza, anche se talvolta tale violenza resta giustificata solo in alcune inquadrature per dissolversi poi improvvisamente in un'incoerenza assoluta. La retorica non manca come non manca la recitazione d'effetto. Ma c'è per la verità qualche bella immagine, come vi è pure qualche scorcio di vera poesia.

All'Impero.

Zef

"MOMENTO della cultura e dell'arte" è la rivista che vi presenterà una visione panoramica di tutto il movimento letterario, artistico e culturale dei nostri tempi.

Osservazioni del pubblico

Per la istituzione di una facoltà di magistero nel Veneto

Siamo a conoscenza che in parecchi circoli didattici delle province di Udine, di Venezia e di Treviso alcuni maestri aderenti al Sindacato dei lavoratori della scuola stanno agitando il problema della necessità di istituire a Venezia, preferibilmente, o anche a Padova, una facoltà di Magisteri, accessibile agli insegnanti elementari con corsi di laurea in materia letteraria, in pedagogia e per il diploma di abilitazione alla vigilanza nelle scuole. Giustificano tale necessità rilevando come finora non esista nessuna facoltà del genere nelle Tre Venezie cioè nella regione più vasta d'Italia e fra le più abitate; di modo che gli insegnanti elementari di 13 provincie devono far capo a Firenze, a Milano, a Torino e a Camerino ecc se intendono proseguire gli studi.

E' logico, ci chiediamo, che la regione più grande d'Italia con città come Trieste, Venezia, Padova, Verona, Udine sia sprovvista di tale facoltà mentre ce l'hanno un Camerino o un Salerno?

Crediamo che il problema meriti particolare attenzione anche dal punto di vista del nostro Sindacato che tra gli altri scopi si propone quello di aiutare gli aderenti a perfezionare la propria cultura. Si tratterebbe, è vero, di favorire i migliori elementi di una classe che è la più proletaria e la più diseredata fra il ceto intellettuale. Siamo persuasi che una iniziativa del genere farebbe molto onore al nostro Sindacato

A Venezia, che ha tanti palazzi e che è l'unica città rimasta illesa dai bombardamenti il problema della sede della suddetta facoltà, sarebbe di certo agevolato. Del resto Genova, per iniziativa del Comune, ci è di esempio. Infatti là, dove ci sono forse minori necessità e meno buone ragioni, sono riusciti, proprio nel dicembre scorso, ad ottenere una facoltà di Magistero. Il Sindacato Magistrale provinciale di Udine agiti la questione e si faccia promotore di una così nobile iniziativa che riscuoterà l'unanime e cordiale approvazione da parte di tutti i maestri friulani.

Gli insegnanti G. e C.

Controllo

Carissima «Libertà»,

in una nostra petizione a te rivolta, affinchè con la tua pubblicazione fosse portata a conoscenza a chi di dovere, ti chiedevamo di farti promotrice presso le Autorità interessate per far sì che il controllo che viene esercitato sulla linea Trieste-Gorizia-Udine, fosse reso più sbrigativo, data la quantità di personale abbastanza numeroso a disposizione. Come ti dicevamo nella nostra ultima, il controllo viene effettuato alla stazione di S. Giovanni al Natisone da parecchi militari italiani, ma nulla viene fatto per accelerare il movimento, onde si perdono sempre 40-50 minuti. Essendo quel treno carico di impiegati, operai, studenti, questi si trovano nelle condizioni di arrivare in servizio con notevole ritardo, con le conseguenze ben immaginabili senza tener conto di quelle che si riferiscono alle coincidenze di Venezia e Tarvisio Ma e prescindere da questo, non si può interessare le autorità competenti perchè provvedano a snellire maggiormente la così lunga sosta al controllo di S. Giovanni senza obbligare i passeggeri [illegible] assistere sui vagoni stessi [illegible] della pattuglia di controllo di cui un solo militare controlla i documenti mentre gli altri funzono solamente da accompagnatori?

Grazie dell'ospitalità.

Un gruppo di operai ed impiegati

Con l'ausilio di una scala, i soliti ignoti, hanno scavalcato l'altra notte il muro di cinta dell'autorimessa di Walter Tamburini fu Francesco di 41 anni in via Filippo Renati 30 ed hanno tolto due gomme ad una «Topolino». Hanno realizzato così un colpo di 60 mila lire.

TUTTO PER TUTTI

Annonaria

ZUCCHERO AGLI AMMALATI. - La Sezione Provinciale dell'Alimentazione comunica che è in corso la distribuzione nel Capoluogo ed in tutti i Comuni della Provincia dello zucchero a favore degli ammalati, nella misura massima di gr. 300.

DISTRIBUZIONE LATTE. - Oggi nella città di Udine è in distribuzione latte per un quantitativo complessivo di hl. 83,50. Esso viene distribuito agli ospedali, convivenze, supplementi ed alla popolazione nella misura di gr. 50 per persona.

Buoni per carburanti

La Camera di Commercio comunica, che la distribuzione buoni carburanti mese di febbraio, inizierà domani lunedì 11 corrente.

Le assegnazioni saranno, rispetto a quelle del mese precedente, ridotte alla metà per i servizi inerenti l'alimentazione, l'approvvigionamento legna da ardere, servizi sanitari e gli altri ritenuti indispensabili, mentre per le attività varie saranno ridotte ad un terzo.

La differenza della assegnazione verrà corrisposta qualora la Camera di Commercio riceva entro il mese la completa disponibilità dei carburanti.

Corsi di latino alla D. C.

Si avvertono gli interessati che il Corso di latino per alunni di 3.a media comincierà il 13 c. m. con il seguente orario: mercoledì dalle 14 alle 16 e sabato dalle 14 alle 16.

Gli alunni si trovino pertanto nel giorno e nell'ora indicati alla Sede della Democrazia Cristiana via Poscolle 8.

Gli altri corsi proseguono regolarmente secondo l'orario già comunicato.

Valvole termojoniche ed altoparlanti

Il termine stabilito per la presentazione delle denuncie delle valvole termojoniche e degli altoparlanti che non hanno finora assolta alcuna tassa di fabbricazione è stato prorogato al 31 marzo prossimo.

Per i materiali suddetti esistenti in commercio è ammessa la regolarizzazione senza alcuna penalità purchè i detentori provvedano non oltre la data su indicata al pagamento della nuova tassa di fabbricazione nelle consuete forme, fissata in lire 55 per ogni valvola termojonica, in lire 80 per ogni altoparlante incorporato, e in lire 120 per ogni altoparlante staccato.

Alla denuncia dovranno essere allegati i documenti comprovanti l'avvenuto pagamento delle tasse dovute.

Cooperativa artigiani

Per gli artigiani calzolai è in distribuzione cuoio per suole, semenze trada e colla.

Per i falegnami è in distribuzione colla da falegname, chiodi e legname da lavoro; per i meccanici ed idraulici: grasso nero e grasso giallo e sapone.

Per tutti gli artigiani soci della Cooperativa legna da ardere. Per i sarti una piccola quantità di filo puro cotone.

Assistenza post-bellica

L'Ufficio Provinciale di Udine del Ministero dell'Assistenza post-bellica, invita tutti i Comuni a non inviare persone isolate con dichiarazioni attestanti lo stato di bisogno e richiedenti sussidi in denaro o generi di vestiario.

Questo allo scopo di evitare spiacevoli rifiuti poichè l'Ufficio Provinciale, per precise disposizioni Ministeriali, non può svolgere assistenza diretta ma solamente per mezzo degli E.C.A., ed anche per evitare che gli interessati, spesso residenti in Comuni lontani, si portino in città sostenendo inutili spese.

Centro esuli giuliani

Su determinazione del Comitato Centrale di Assistenza ai giuliani Roma, si è costituito a Udine un gruppo del comitato stesso denominato «Centro Esuli Giuliani - Comitato Provinciale del Friuli».

Il gruppo in parola che ha sede in via Liruti n. 22 — piano terreno — non ha compiti politici, ma si prefigge soltanto l'assistenza materiale e morale ai giuliani attualmente precariamente residenti nella provincia di Udine.

Gli interessati dalmati — istriani — fiumani e giuliani in genere, avendo qualsiasi necessità, sono pregati di dirigere eventuali richieste e corrispondenza al Centro Esuli Giuliani all'indirizzo di cui sopra.

Munito dei conforti religiosi chiudeva serenamente la Sua vita di bontà e di lavoro il

Comm. rag.

Ermenegildo Perosa

cav. dei S.S. Maurizio e Lazzaro

Ispettore Superiore di Ragioneria a riposo

Ne dànno il triste annuncio la moglie Maria Cucchini; le figlie Lucilla con il marito Attilio Travani; dott. Fernando ved. Simonetti con i figli Lucio, Elio, Licia ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo a partire dall'abitazione, via Zorutti 19, oggi domenica alle ore 14.

Udine, 10 febbraio 1946.

Ieri 9 febbraio ha cessato la vita terrena dopo lunga malattia sopportata con serenità

Luigia Casarsa in Spagnolo

Ne dànno il doloroso annuncio il marito e i parenti tutti.

Udine, 10 febbraio 1946.

RINGRAZIAMENTO

Commossi dalla dimostrazione di affetto tributata al loro caro

Benedetto Michelini

la vedova, i figli ed i parenti tutti ringraziano di cuore quanti in qualsiasi modo vollero onorare la sua memoria

Udine, 9 febbraio 1946.

Nevio Di Vora

vive nella pace del Signore proteggendo i suoi cari che nel primo anniversario, con infinito rimpianto, lo ricordano a quanti lo amarono.

Tarcento, 12 febbraio 1946.

SPETTACOLI

TEATRI

PUCCINI - Compagnia operette De Rios Gandosio, ore 15.30: «La vedova allegra». 20.45: «Principessa della Czardas»

CINEMATOGRAFI

GARIBALDI - TI AMO ANCORA, con William Powel.
IMPERO - ARCOBALENO, con N. Uscvij. Novità
CECCHINI L'IPPOCAMPO, con L. Baarova Ore 14.
S. GIORGIO - LA BISBETICA DOMATA. Ore 16.

TRATTENIMENTI

SALA OLIMPIA - Oggi domenica ballo dalle 15 alle 19 e dalle 20 in poi.
SALA RONTONDA, C.L.N. S. ROCCO - Oggi 10 febbraio pubblico trattenimento danzante di beneficenza dalle 15 alle 19 e dalle 20 alle 24. Orchestra Azzurra Pagnutti
COLUGNA - Gran ballo dalle 15 alle 19 e dalle 20 alle 24. Guardaroba Buffet Posteggi.
A LAIPACCO. Oggi 10 efeste successive alla Trattoria Marioni si terrà gran ballo. Suonerà l'orchestra Liberale con scelto repertorio. Gara di valzer. L'esercizio è fornito di ogni conforto.
SALA TURRINI - S. OSVALDO (presso manicomio). Stasera festa danzante dalle 15 alle 14 Orchestra Bruna m. Savoia

Trattoria "Al Fante,,
Via Liguria - Godia
Domenica 17 corrente gara di scarabocchio. Ore 14.

SCUOLA di TAGLIO
per uomo e signora
GIUSEPPE FERUGLIO
Viale Ledra, 13 - Udine
REGOLAMENTO A RICHIESTA

E' uscita la 2a edizione del lunario di Titute Lalele per il '46
"Avanti cul brun!.. "
La più bella e gradita strenna friulana - oltre 100 illustrazioni in nero e a colori
In vendita ovunque

Motocarro accetta
carico merci q.li 12 Udine, Padova, Bologna, Rimini. Rivolgersi Caffè Sommariva - Via Rialto.

Tinture per capelli
Nuovi arrivi prezzi ribassati
INECTO L. 75
TINSOL » 70
FLORIDA » 50
HIBROS » 35
TOCCO MAGICO » 95
Disponiamo tutte le tinte
CONCESSIONARIO ESCLUSIVO
B. DI CINTIO
Via del Carbone 7 a
Sconti speciali a rivenditori e Parrucchieri
VISITATECI

Chiarmont
Uova da cova
Uova da consumo
arrivi giornalieri
dai propri allevamenti
Via Duca d'Aosta N. 33 - UDINE
Telefono 10-70

Scarpe Sci
Montagna
Sport
Suole gomma
Carro armato
Al Canin
UDINE - Via Vittorio Veneto, 6

Geometra e Ragioniere
corsi accelerati con dispense, senza frequenza dir tecn dott F Polacco. Prospetti Scuola ENENKEL (via Battisti 22) Trieste Anche dalle elementari all'abilitazione Corsi speciali per Signorine desiderose crearsi posizione indipendente

L'impresa pulitura razionale ed igienica appartamenti, pavimenti, vetrine, ecc
SPLENDOR
sede viale Venezia 16 A Tel 4-66
stipula abbonamenti speciali per la pulizia e manutenzione di uffici pubblici e privati, appartamenti, ecc

Cooperativa Operai di Pradamano
assume lavori di fornitura sabbia, ghiaia e autotrasporti conto terzi

Per acquisti cambi e riparazioni di
Macchine per scrivere
Calcolatrici - Duplicatori «interpellate»
L'Agenzia ORTOLANI - UDINE
Piazza Duomo, 5 - Tel. 4.20

Pianoforti
CAMBI - RESTAURI ACCORDATURE
Lamberto Peruzzi
Nuova sede Via Tomadini 24 int.

Spaccatrice
per legna acquistasi
Rivolgersi:
PUBBLICITA' LIBERTA' S A

TESSUTI Ditta ANCILLOTTI
VENDITA RATEALE
Via De Rubeis, 13

ELETTROPOMPE - MOTORI - TRASFORMATORI CONTATORI ELETTRICI uso Luce e Forza - APPARECCHI ELETTRODOMESTICI SIEMENS - BROWN BOVERI - VASELLAME ALLUMINIO PURO marca ELECTRIC
presso la Ditta
LINO ZORZENON
PALMANOVA
Via Aquileia n. 28 - Tel. 28
CONSEGNE PRONTE

In vendita nei migliori NEGOZI RADIO
Rappresentanza e deposito
VENDITA SOLO ALL'INGROSSO
COMMERCIALE ADRIATICA
.. - r. l.
Via Risorta 2 - Tel. 90-173

Premiata scuola di taglio
Virginia Grinovero
Piazza Marconi 7 - UDINE
Sono aperte le iscrizioni ai corsi professionali diurni e serali

La ditta DIANA & ROMANELLI
AUTO-MOTO-CICLO
ha trasferito il proprio recapito di vendita in VIA PIAVE, 8 (adiacente al Cinema Cecchini) tel. 555

Articoli in UREA
BACHILITE
UREA
Casalinghi - Giocattoli - Servizi bebè e per bambole - Scatole per brillantina e crema - Portarossetti Barattoli
DISPONIAMO SUBITO
F.A.M.P.A. - Via Juvara 9 tel. 23676 - Milano

INVERNO CON UNA SOLA GOCCIA
nel fazzoletto, aspirerete l'effluvio balsamico del mentolo, eucalipto, timo, lavanda, pino, ecc.
Un sollievo in un profumo - In tutte le farmacie
Rappr. esclusivo: Rag. E. Pierotti - UDINE - Via Molin Nascosto, 9

Solamente al Negozio
VITTORIO CARLI
TRIESTE - VIA XXX OTTOBRE N. 11 - TRIESTE
(ang. Via Valdirivo) Telef. 61-63
troverete il più grande assortimento di cucine e fornelli elettrici da 2-3-4-5 piastre della rinomata Fabbrica «ASTRELLA», FRIGORIFERI, LUCIDATRICI, ASPIRAPOLVERE «ELECTRO LUX» ORIGINALI SVEDESI, stufe elettriche, termofori ed altri articoli elettrodomestici. — Radio, grammofoni, dischi delle migliori Case, accessori e pezzi di ricambio
RIPARAZIONI LAVORATORIO PROPRIO
SCONTO AI RIVENDITORI

Calzoleria - Economica
Via Poscolle 21 -- UDINE
Dal 4 al 20 febbraio
VENDITA STRAORDINARIA
A prezzi speciali Visitateci

La patria del Friuli

nella Venezia Giulia autonoma

Ho letto con interesse l'articolo pubblicato su questo giornale dall'avv. Tessitori in merito all'unione del Friuli ad una Venezia Giulia autonoma. A conclusione dell'articolo, egli, pone ai suoi lettori la risoluzione di un problema che non è soltanto grave e serio, ma, quello che più importa, deve essere risolto al più presto.

In verità il problema non è per me, triestino, ospite del Friuli, del tutto nuovo. Me lo ero proposto alcuni mesi or sono quando un collega mi invitò ad iscrivermi all'Associazione per l'autonomia del Friuli della quale l'avv. Tessitori è l'anima. E poichè l'autonomia del Friuli costituiva, come tuttora per me costituisce, un pericoloso spezzettamento dell'unità giuliana, spezzettamento tanto più pericoloso in relazione alla situazione politica attuale, risposi al collega di non potere aderire alla sua richiesta.

Secondo quanto ho compreso dal suo pregevole scritto l'avv. Tessitori imposta la risoluzione del problema unicamente sul fatto se al Friuli convenga o meno accedere alla richiesta di Trieste (e perchè non della intera Venezia Giulia?) di estendere la futura autonomia giuliana pure alla provincia del Friuli. Ma prima di entrare nel merito del problema stesso ritengo necessario che i fautori ad oltranza dell'autonomia del Friuli se ne ponessero un altro, forse oggi di più difficile risoluzione, e cioè quali possibilità abbia il Friuli per se stesso di divenire nel futuro autonomo. Se essi ritengono, che la Costituente concederà una larga autonomia non solo alle regioni, ma anche alle provincie, oppure che il Friuli, cosa da dubitarsi, potrà essere elevato al rango di regione, allora sta bene discutere il problema quale ci è stato proposto dall'egregio avv. Tessitori, ma se invece, cosa più probabile, è da ritenersi che l'autonomia del Friuli sia ancora lontana, allora credo che anche i fautori della sua autonomia non potranno non convenire che la estensione dello statuto che sanzionerà l'autonomia della Venezia Giulia pure al Friuli sia la soluzione attuale più logica, anche perchè per essi questa estensione potrebbe ben significare, se non altro, almeno un primo passo verso l'autonomia della nostra provincia.

Motivi di carattere internazionale non disgiunti da quelli politici interni e da quelli patriottici reclamano che lo statuto sanzionante l'autonomia della Venezia Giulia sia promulgato al più presto. Creare ostacoli all'emanazione del provvedimento stesso vuole dire in questo momento non comprenderne l'importanza. Chi ha da dire qualcosa in merito alla progettata unione lo dica subito, chiaramente e senza certi sottintesi, oggi ancora purtroppo di moda. Ma sono convinto che le argomentazioni degli oppositori alla unione non saranno nè molte nè potranno avere salde basi: lo stesso avv. Tessitori mentre ben tratteggia gli elementi che egli chiama positivi, accenna soltanto debolmente ai fattori negativi.

L'avv. Tessitori parla soltanto di convenienza o meno alla unione, si sofferma cioè soltanto sugli elementi di carattere strettamente economico, e purtroppo non parla che brevemente dei legami spirituali e patriottici che hanno nei secoli legato, per lo meno il Friuli vero e proprio al Friuli orientale. Ebbene anche dal lato economico è certo che dall'unione il Friuli ne avrebbe il vantaggio maggiore. Se durante questi ultimi anni di guerra il Friuli è stato indispensabile per Trieste per quanto si riferisce al campo alimentare, dobbiamo considerare che domani per la facilità dei trasporti ed il minore costo di produzione Trieste riceverà da altri paesi, e molto più lontani, cosa che già oggi in parte si verifica, quanto le è più necessario nel campo alimentare, così pure bestiame, latte ed anche legname ed altri generi di prima necessità le saranno forniti a minore prezzo dal suo retroterra o dalle altre regioni d'Italia.

E' certo invece che una volta internazionalizzato il porto di Trieste e divenuta la città il legame indissolubile fra l'occidente e l'oriente ed il porto principale per l'Europa Centrale, i traffici dovrebbero in breve tempo riprendere e con essi il fervore delle opere. E di questo risorgere a nuova vita dell'italianissima città, novella fonte di benessere ne scaturirà non solo per la città, ma per l'intera regione. Ecco perchè il Friuli nell'ambito dell'autonomia regionale venetogiuliana avrebbe tutto da guadagnare e nulla da perdere: i suoi lavoratori, già così apprezzati, (ricordiamo a tale proposito che buona parte dei triestini è di pretta marca friulana) avrebbero ancora una volta modo di fare valere la loro capacità nei sonanti cantieri di Trieste e Monfalcone e nei fervidi commerci dell'adriatica città, senza avere la dura necessità di recarsi in cerca di lavoro in lontani paesi, dove fra l'altro chi sa quando si potrà emigrare; il porto di Trieste faciliterà indubbiamente la importazione e l'esportazione delle merci dal Friuli, commercio che sarà facilitato anche dal fatto che nuove vie di comunicazione, sia stradali che ferroviarie sono in progetto per collegare Trieste con l'Europa Centrale, vie che è ormai certo dovranno attraversare il Friuli. Il Friuli è dunque una necessità per Trieste sia per la capace e numerosa mano d'opera che può fornire sia perchè attraversato dalle maggiori vie di comunicazione che collegano il porto all'Europa Centrale, comunicazioni che logicamente fruiranno di tariffe preferenziali; ma altrettanto, se non maggiore necessità ha, come si è visto, il Friuli di Trieste.

La regione giulia, dal nuovo confine, che dolorosamente saremo costretti ad accettare per il bene futuro dell'Europa, al Tagliamento è ormai un tutto inscindibile, un'entità storicamente formata e collaudata. Non saremo noi italiani oggi a volerla inutilmente spezzare; che se noi, come afferma l'avv. Tessitori, i friulani dovessero essere considerati come mezzo di manovra in funzione di un tentativo di assimilazione delle minoranze slave, cosa che assolutamente neghiamo, non saranno certamente i friulani a dolersi per questa loro non nuova funzione eminentemente patriottica, perchè il loro lieve sacrificio porterebbe loro vantaggi ben superiori di carattere materiale.

Se poi in un domani ancora lontano nella libera Italia anche il Friuli potesse avere la sua piena autonomia, non saranno certo i fratelli italiani del confine orientale a rammaricarsene, ma oggi, ripeto, quello che importa quali italiani è l'autonomia dell'intera regione, autonomia che servirà a dimostrare a chi ancora ne dubita che noi italiani anche nei momenti più tristi della nostra storia sappiamo adattarci alle situazioni peggiori, immediatamente riorganizzarci e con lena iniziare anche da soli la dura fatica della ricostruzione del paese, sotto gli auspici di nuovi istituti democratici, quale dovrebbe riuscire lo statuto della Venezia Giulia autonoma, statuto che dovrebbe essere di esempio anche a coloro che, a torto, pretendono essere più democratici di noi.

avv. Vittorio Polacco

LETTERATURA NAZIONALE E VERNACOLA NEL FRIULI

Nella «Bibliografia ragionata di Pietro Zorutti» compilata da Gianfranco d'Aronco (Aevum fasc. I-II, 1945), l'autore, citando un mio articolo sulla letteratura Nazionale e vernacola nel Friuli (Giornale del Friuli 20 agosto 1931) fa la seguente affermazione: «Il Beltrame sostiene che i poeti friulani in lingua italiana sono superiori ai dialettali, e ciò contro il parere del massimo critico della letteratura ladina, il prof. Bindo Chiurlo» (pag. 87).

L'affermazione del d'Aronco non corrisponde a verità, poichè nell'articolo in parola è detto che «la letteratura in lingua nazionale del Friuli non è artisticamente meno importante di quella in dialetto contro il giudizio del Chiurlo che proclamava invece la superiorità di questa. A mio avviso, dunque, non si doveva assegnare la palma all'una piuttosto che all'altra, in quantochè entrambe annoverano alcuni scrittori ugualmente pregievoli, e circa il numero di essi avvertiva che non bisognava lasciarsi illudere dalla presunta abbondanza dei poeti dialettali con cui il prof. Chiurlo ha rimpinzato la sua Letteratura Ladina, perchè tanto in questa, quanto in quella in lingua nazionale i veri artisti sono pochissimi. Con un po' di buona volontà sarebbe facile infatti compilare una storia della letteratura nazionale in Friuli non meno abbondante di quella in dialetto, adottando lo stesso metodo del Chiurlo, che consite nell'immettere tutti quelli che, bene o male, hanno scritto qualche coserella.

Ai rimatori dialettali per la più contemporanei, che appaiono nella Antologia Friulana del Chiurlo in fitta schiera, contrapponevo due nostri poeti moderni in lingua italiana di notevole valore Giuseppe Ellero ed Emilio Girardini, senza però mettere a confronto come erroneamente interpreta il d'Aronco, l'arte di essi con quella dello Zorutti, a detrimento di quest'ultimo, che io avrei, egli aggiunge, definito mediocre. E' vero invece che trattando dello Zorutti, non ho mai usato questo aggettivo che ha senso di biasimo e quasi di disprezzo, ma ho posto in evidenza le caratteristiche e i pregi artistici della sua opera, sicchè dal mio esame critico risulta chiaramente che io stimo lo Zorutti nelle sue migliori composizioni poeta più che mediocre, anche se non lo considero un grande poeta.

A conferma di quanto ho detto, credo opportuno di riportare ciò che scriveva allora il critico del Piccolo di Trieste (26 agosto 1931) a proposito di questa discussione letteraria: «A. Beltrame difendendo contro B. Chiurlo la tesi che la tradizione letteraria nazionale nel passato come nel presente non è meno importante di quella in dialetto, citava due poeti moderni, Giuseppe Ellero ed Emilio Girardini, come artisti che superano ogni confronto con i rimatori dialettali». E per rimatori dialettali si debbono intendere come si rileva chiaramente dal mio articolo, non i veri poeti come lo Zorutti, il Michelini e qualche altro, ma i numerosissimi versaioli dilettanti che costituiscono appunto il pallone gonfiato della cosiddetta letteratura ladina. «Ma lo stesso Beltrame, continua poi il critico triestino, non è ingiusto con la tanta letteratura popolare friulana scritta nell'idioma della regione e lo prova il suo recente opuscolo «Della Poesia Friulana e delle sue principali caratteristiche» pubblicato a Udine dalla Panarie, dove si discorre con serenità critica e con molta simpatia dei vari scrittori friulani in dialetto, dagli antichi fino ai maggiori dei moderni ecc. ecc.».

Aggiungo in fine che in questi anni il dialetto friulano è andato perdendo sempre più la sua vitalità, e se un grande poeta dovesse pur sorgere nella nostra regione, questi potrebbe trovare il suo più adeguato mezzo espressivo non in un vernacolo che ha in sè i limiti di un piccolo mondo quasi scomparso, ma soltanto, io credo, nella lingua letteraria della nazione.

Amedeo Beltrame

CORI

La morte di Guido

(XVI)

In ogni tua umile cosa
le vesti, i diarii, i ritratti...
non leggiamo più la tua vita?
No, la tua giovinezza
non lampeggia per noi chinata
sulla terra dell'orto,
nè splendono i tuoi lievi capelli.
Fu un vento incredibile a soffiare
sul tuo mondo, su te,
e vi ha tutto sconvolto.
Libertà, *fu la tua bocca ridente,*
Libertà, *la tua fronte squallida,*
Libertà, *le tue spalle leggere.*
Indi il vento è caduto.
Fu il tuo gioco, fanciullo,
per cui noi attendiamo
d'essere morti,
null'altro,
in questa estranea terra.

(XX)

Qui in Italia
le nubi possono ora solcare il cielo
e il vento muovere gli alberi
e l'Isonzo e gli altri fiumi correre al mare.
Nella dolce Italia
possono gli uccelli cantare sui rami,
esser verdi le foglie,
e gridare i fanciulli.
Può il sole accecare le acque
e la pioggia cadere
e, sui monti sbiancare la neve.
Tu non puoi essere,
Tu che ci hai dato la neve,
e la pioggia e la luce,
e i venti e le nubi.

(XXII)

Gridiamo: «Italia»
Gridiamo forte: «Italia»
che ne odano i monti
e le valli,
e tuoni nelle orecchie: «Italia»
C'è un fanciullo,
un candido morto,
che vive in quel grido.

Pier Paolo Pasolini

NOTA. - Guido Pasolini (Ermes) è morto il 12 febbraio 1945. Con una generosità irriducibile, dedicò tutto l'ultimo anno della sua vita alla lotta per la libertà. Fu ucciso, insieme a Bolla ed Enea, martire non ancora ventenne.

Giral accolto festosamente

nella capitale francese

PARIGI, 9 febbraio

Giral è stato assalito da una folla di personalità francesi e spagnole, giornalisti e fotografi. Egli ha rifiutato di fare qualsiasi dichiarazione politica ma ha detto che il suo consiglio dei ministri si riunirà al più presto e che intende trattenersi a Parigi per almeno due mesi e mezzo.

La bandiera repubblicana spagnola sventolava sull'aerodromo di Orly quando Giral è sceso dall'aero che lo ha trasportato in Francia.

A salutarlo al suo arrivo erano tra gli altri quattro membri del governo repubblicano spagnolo in esilio Manuel Torres Campana ministro degli interni, il generale Juan Fernandez Sarabia ministro della difesa José Leiva ministro dell'agricoltura e Luis Nicolau Belwea Colwer ministro senza portofaglio.

Ha ricevuto in forma ufficiale Giral anche una delegazione del partito socialista francese condotta da Jean Hingoz, membro dell'assemblea costituente il quale ha porto al leader repubblicano il benvenuto del popolo francese ed ha espresso la speranza che egli possa tornare presto in Spagna.

Precisazione

sulla fecondazione artificiale

La pratica della fecondazione artificiale che aveva già avuto applicazione in varie regioni d'Italia, in Friuli è stata introdotta prima a Valvasone poi a Sesto al Regh. e a Zoppola. Era logico che questa novità fosse accolta, in un primo momento, con una certa diffidenza da parte dei nostri allevatori, ma poi, toccati con mano i risultati positivi, si affermò.

Bisogna tener presente che nelle località suddette, la sterilità bovina domineva in forma grave ed era principalmente sostenuta dal bacillo tricomonas vaginalis largamente diffuso e agente eziologico dell'aborto precoce e quindi ben si comprende il consenso ottenuto dalla fecondazione artificiale che in fine era riuscita a dare gravidanze e ad evitare l'aborto, in quanto ogni contatto degli organi sessuali era stato eliminato.

Ragioni quindi ambientali e contingenti hanno favorito l'affermarsi di questi due centri ed oggi a noi non reste che registrare l'ottima prova di bonifica sanitaria raggiunta e tra tutte le considerazioni che possono essere utili per informare l'ulteriore azione in questo campo.

Durante il periodo della guerra non vi furono richieste da parte dei tenutari di stazioni di monta tendenti ad ottenere l'autorizzazione per la apertura di nuovi centri; ora invece un cospicuo numero di domande sono pervenute alla Prefettura segno evidente che qualche cosa di nuovo è accaduto e che determina tutto ciò e che noi cercheremo di precisare allo scopo di mettere in discussione un problema che non è tanto facile a risolversi come qualcuno vuol far credere.

La propaganda che attualmente viene svolta in Friuli a favore della fecondazione artificiale, non ci sembra che poggi sui presupposti che gli stessi tecnici assertori raccomandano per la sua affermazione e cioè: nelle zone a denso patrimonio zootecnico, ove dominano le malattie infettive della sfera genitale, nelle stazioni di monta in cui si trovano soggetti di alta genealogia e nelle località di comoda viabilità.

Pensiamo che non si abbiano idee chiare circa la fecondazione artificiale e che il problema venga impostato con una certa leggerezza, senza badare alle gravi ripercussioni che ne possono derivare. Ma dove si vuole arrivare? Forse si pensa alla sostituzione totale della monta naturale con quella artificiale in tutto il territorio del Friuli? Da quanto sembra pare di sì.

E' notizia di pochi giorni fa, apparsa su «Libertà» che in Carnia si sarebbero ottenute dallo Stato cospicue elargizioni per l'impianto di centri di fecondazione. Non sappiamo quanto di ciò sia vero, ma in caso affermativo ci domandiamo: Esistono in Carnia i presupposti più sopra citati?

Durante la guerra, la lotta contro la sterilità bovina in molte località della provincia ha segnato il passo e le cause le dobbiamo attribuire alla deficenza di Veterinari, perchè richiamati alle armi, poi alla penuria dei mezzi di trasporto a disposizione dei sanitari ed infine al fatto che era meno sentita dagli allevatori, in quanto pendeva l'onere degli ammassi ove naturalmente veniva portato tutto lo scarto di stalla. Ora questa attività, sia pur lentamente, sta per essere ripresa e opportuna ed encomiabile è stata la circolare del Prefetto che dispone la riattivazione degli ambulatori per la cura della sterilità bovina in tutti i Comuni, con il concorso morale e materiale delle amministrazioni locali e ci auguriamo di registrare presto quei successi curativi, che sono stati possibili ottenere negli anni in cui la nostra provincia, in questo settore, era all'avanguardia.

Comprendiamo benissimo che in questa febbrile fase di essestamento economico, ci sia della gente che si preoccupi di far presto e che abbia potuto pensare che con la fecondazione artificiale si sia trovato il mezzo più idoneo e nello stesso tempo più economico, ma a questo modo di vedere si possono contrapporre tante osservazioni che consigliano un più accurato esame del problema, prima di vararlo sul piano della sua realizzazione.

I risultati ottenuti nel campo zootecnico Friulano, frutto di sacrifici degli allevatori e di lungimiranza dei tecnici pionieri, hanno avuto nell'allevamento dei torelli e nelle stazioni di monta la loro linfa, ora con i nuovi orizzonti che si vorrebbero prospettare, questi due importantissimi fattori subirebbero un turbamento tale di cui non è facile prevedere la portata. L'allevamento dei torelli sarebbe costretto a ridursi perchè limitata ne risulterebbe la richiesta e molte stazioni di monta dovrebbero chiudere i battenti per convogliare le bovine ai centri di fecondazione o agli ambulatori periferici da questi dipendenti.

Si è forse pensato quanti mezzi e quanto tempo sarebbero necessari per ripristinare l'allevamento e le stazioni di monta in caso di un parziale o totale fallimento dell'impresa? E' bene precisare che ora le stazioni di monta vivono di una vita grama, sono tutte gestioni in deficit ed è solamente per la passione e per la comprensione dei tenutari che noi le abbiamo ancora in efficenza. Stando così le cose riesce facile ai patrocinatori dei centri di fecondazione, trovare adepti specialmente con il miraggio di lauti guadagni e perchè molti tenutari sono disposti a cessare la loro attività in quanto non più redditizia.

Noi siamo pienamente convinti della bontà della fecondazione artificiale, qualora venga applicata in funzione di profilassi di malattie infettive degli organi genitali ed auspichiamo che essa venga estesa alle località ove queste sono maggiormente diffuse come pure siamo d'accordo nei casi ove esistono dei riproduttori di elevata classe zootecnica ossia dei razzatori per ottenere da essi il maggior numero possibile di prodotti, ma non siamo altrettanto convinti circa l'indirizzo che attualmente sembra si voglia perseguire, perchè sul piano della sua realizzazione vi sono innumerevoli ostacoli da superare e fatale sarebbe per il nostro ragguardevole progresso zootecnico, in caso d'un insuccesso.

E' necessario ricordare che le conquiste nel campo della zootecnia, rappresentano sempre la risultante di lunghi anni d'indefesso lavoro e noi Friulani abbiamo il vanto di aver raggiunto in questo settore dell'agricoltura delle mete che ci sono invidiate da molte regioni d'Italia ed è perciò che noi auspichiamo che le Autorità della provincia intervengano urgentemente col porre in discussione il problema della fecondazione artificiale in tutti i sui aspetti, prima che sia dato inizio a quel programma che, secondo il nostro modesto parere, ha tutte le caratteristiche dell'avventatezza.

dott. Rigutto

Per i martiri di Cavasso Nuovo

Nella lunga e gloriosa serie dei paesi friulani che hanno segnato col sangue le dolorose tappe della riscossa nazionale dall'oppressione nazifascista, il nome di Cavasso Nuovo, — il laborioso e tranquillo borgo che dai piedi dei colli ombrosi di castagni e ridenti di vigneti guarda alla valle del Meduna — può degnamente figurare in primissima linea, per l'alto contributo di sofferenze e di sangue offerto alla nobile causa comune. E molta, molt'acqua dovrà passare sotto i ponti del Meduna, prima che nel paese, che ha sperimentato la guerra più truce che l'Italia abbia conosciuto, nei più tragici aspetti, sia dimenticata la data dell'11 febbraio 1945: in quel giorno, domenica, verso le sette del mattino fuor del muro di cinta del cimitero di S. Vito in Udine, quattordici figli di Cavasso N. — quattordici fiorenti giovinezze — caddero, insieme con altre eroiche giovinezze friulane, sotto la furia della mitraglia nazifascista che s'illudeva di soffocare nel sangue l'irrefrenabile spirito di rivolta e di riscossa che animava l'intrepida gioventù della montagna.

Dalle carceri di via Spalato, dove avevano atteso sereni una promessa liberazione, dove avevano ascoltato intrepidi la sentenza di morte, dove avevano trascorso la notte che li separava dal consapevole martirio, erano passati al luogo del supremo sacrificio non con le lacrime agli occhi e il nodo alla gola, ma, fusi in un'anima sola, al canto dell'inno di Mameli, che tuonò per le vie della capitale friulana, incatenata ma non doma, come una sfida all'oppressore e ai suoi aguzzini, e commosse tanti cuori fratelli e rigò di lacrime tanti volti di mamme, di spose, di sorelle, trepidanti sulla sorte dei loro cari. I pochi testimoni di quell'ora tanto tragica raccontano che la raffica li mietè fraternamente abbracciati, e che l'ultimo grido che essi lanciarono a salutare la loro troppo breve giornata terrena fu «Viva l'Italia!». Le madri, le sorelle, le spose, che il giorno dopo, lunedì, si recarono alle carceri di via Spalato per portare ai loro cari il conforto del cibo e d'una parola d'amore e di fede, non abbracciarono, nella desolata cappella mortuaria del cimitero di S. Vito, che degl'irriconoscibili cadaveri, che solo la coraggiosa pietà dei Cappuccini aveva potuto comporre nella tragica pace della bara.

La notizia del crudele eccidio giunse a Cavasso N. la sera del lunedì, portata dalle disperate donne che avevano con i loro propri occhi constatata la loro immensa sventura. E fu come se in quella sera, sullo sfortunato paese, si fosse abbattuto un ciclone devastatore o peggio; e i cuori che ancora nutrivano sentimenti italiani, nei quali già albeggiava la speranza della prossima liberazione, non volevano credere alla durissima verità. E l'ostinata speranza che i prigionieri tornassero si mantenne viva per più giorni ancora, anche quando la polizia tedesca, a provocazione delle famiglie dei Caduti, entrava nelle case desolate con mille futili pretesti. Sì: una sera, forse quando la nota campana dava il segno dell'Ave, e le luci s'accendevano intorno ai focolari scoppiettanti, Essi sarebbero tornati tutti insieme, orgogliosi delle sofferenze passate e del loro contributo a quella vittoria del diritto sulla forza per cui avevano combattuto; e in tutte le case sarebbe tornata la serenità e la gioia del lavoro: sarebbero tornati, era giusto che fossero tornati. Infine, che cosa avevano commesso? Avevano, sì, amato la loro terra e la libertà; avevano lasciato le loro case, le mamme, le spose, i teneri figlioli, per la dura vita della montagna; si erano apertamente ribellati a un ordine che li avrebbe voluti nemici della loro patria, armati contro i loro stessi fratelli: ma non avevano, Essi, nè ucciso nè predato.

Un anno fa, esattamente di questi giorni, noi li attendevamo di ritorno. Erano partiti per la montagna, verso la Forcella di Pria, il 4 Agosto, quando la gran battaglia di Francia faceva sperare imminente un'azione su vasta scala anche in Italia. Meglio combattere duramente per qualche settimana contro le forze tedesche in ritirata, meglio morire sulle pendici dei propri monti, piuttosto che servire un'ora sola a fianco dell'odiato oppressore e dei vilissimi traditori. Formarono subito la Compagnia «Val Meduna», Battaglione Patria; aumentati di numero, diventarono il «Battaglione Val Meduna», formato quasi per intero da elementi di Cavasso Nuovo. In massima parte giovani, alcuni reduci dalle infauste battaglie del Don, altri da quelle di Grecia e d'Albania; ma v'erano anche gli anziani, ardenti non meno dei giovani; e tutti orgogliosi di quella gran penna all'alpina, che ricordava tante glorie tutte nostre. Portavano il fazzoletto dell'Osoppo: ma a quel verde, che voleva dire speranza di vittoria, s'era sposata un giorno una fiamma rossa, che ricordava altre non meno fulgide glorie. Dopo una breve permanenza in quel di Tramonti, e quindi a Chievolis, si spostarono verso la Carnia. E il 16 ottobre il Battagl. Val Meduna ebbe il battesimo del fuoco. Fu appunto il 16 e il 17 ottobre, fra il Tagliamento e la Forcella di Rest, che esso affrontò le forze tedesche inviate al rastrellamento della montagna. E il Battaglione si battè valorosamente, lasciando sul terreno due morti e due feriti, ma infliggendo ai tedeschi severe perdite e respingendoli per ben tre volte. Fu durante questa battaglia, sul tramonto del 17, che sulle pendici del Rest immolò la sua fiorente giovinezza, volta la fronte all'ostile mitraglia che lo crivellò al petto e alla fronte, Giuseppe Zambon, addetto politico del Battaglione, un giovane maestro che avrebbe portato nella libera scuola italiana tutta la nobile fiamma del suo purissimo idealismo. Dopo la battaglia della Forcella di Rest, il Battaglione Val Meduna si radunò a Culciba, e quindi si trasferì a Inglagna, e in seguito a Tramonti di Mezzo. Ma dopo un nuovo combattimento a Selin, Forcella di Pris, Casa Abis e Frasaneit, il Battaglione, venuti meno gli aiuti sperati, stretto da ogni parte dal nemico che aveva occupato tutti i passaggi obbligati, era costretto a sciogliersi. La maggior parte dei suoi elementi, presentatisi, per tema di rappresaglie sul paese, a consegnare le armi al Comando della polizia tedesca di Meduno, furono tratti in arresto, sottoposti a interrogatorio, trasferiti prima a Spilimbergo e quindi al carcere di Via Spalato. Su denuncia di traditori, il Comandante del Battaglione, il generoso Goffredo (Luciano Pradolin, di Tramonti), veniva nel frattempo arrestato in un caffè di Maniago, e tradotto a Meduno, per seguire la sorte dei suoi uomini. Il 10 Febbraio si chiudeva l'infame processo contro i partigiani del Val Meduna: e quei traditori che avevano cinicamente affermato la deliberata volontà di «fare di Cavasso Nuovo un paese veramente nuovo» pesarono indubbiamente non poco sull'esito del processo stesso. La notte che precedette l'eccidio dell'11 Febbraio fu dalle Vittime trascorsa a scrivere l'ultimo saluto ai loro cari. E quando non sapessimo dai fortunati superstiti compagni di cella quale fu il morale dei Morituri in quelle tragiche ore, basterebbero le lettere del valoroso Goffredo, di Fulmine, di Scarpa, di Silo e di Figaro (per parlare solo di quelle che abbiamo avuto sotto gli occhi), a testimoniare l'innocenza dei Martiri e la loro immutabile fede nei destini della Patria. La mattina dell'infausto 11 Febbraio, dal portone del carcere di Via Spalato usciva, sotto la truce scorta dei venduti al nemico un camion recante a bordo 23 condannati a morte, fra i quali ben 14 del valoroso e sfortunato Val Meduna. Altri erano stati deportati nei campi di concentramento in Germania e, purtroppo!, uno solo ne è tornato). Sotto la guida di Giovanni Zambon (Vico), già valoroso maresciallo dei Carabinieri, Vincenzo Pontello (Fulmine), reduce dalle sofferenze del Don, Carlo Bernardon (Silo), studente d'istituto, che aveva lasciato la scuola per la montagna, che durante gl'interrogatori era stato tanto ferocemente percosso dai suoi carnefici da essere irriconoscibile agli occhi della propria sorella, Patrucco Osvaldo (Scarpa), il decorato al valor civile che nel Novembre aveva subito ad Orgnese le morsicature dei cani poliziotti della famigerata X mas (senza per questo mollare una sola confessione), e tutti gli altri insieme intonarono a piena gola il «Fratelli d'Italia» e la mitraglia dei venduti all'oppressore li mietè abbracciati con quel grido sulle labbra.

Vincenzo Bozzi

RICORDO DI GASTONE

Ho conosciuto Gastone Valente quando stava facendo delle ricerche per la sua tesi di laurea. Sino dal primo incontro compresi che non avevo davanti uno dei tanti studenti che in qualche modo cercano di abbracciare alla belle meglio, un centinaio di pagine da presentare alla commissione per la laurea, ma un giovane che nella sua riservata timidezza intendeva compiere anche questo estremo dovere scolastico con la massima coscienziosità e portato dal suo amore agli studi, possibilmente anche con l'intento di contribuire, sia pure modestamente, alla storia della irrigazione in Friuli. Questa serietà di opere e questo profondo concetto dei propri doveri che costituivano una delle spiccate caratteristiche del suo spirito, mi si palesarono sempre più chiaramente con la cordialità che era andata con gli anni diventando — nonostante la differenza di età — per la comunità di pensieri, se non d'ideali, una cara amicizia.

Quelle ricerche sulla irrigazione — tema che Gastone Valente aveva allora ristretto al Friuli — e che ampliate poi costituirono una comunicazione all'Accademia di Udine, lo misero a contatto con l'opera di alcune eminenti personalità del risorgimento nazionale, e, sopratutto, del clima di quell'epoca. Questo contatto doveva avere una larghissima risonanza nel suo spirito, già preparato, per influenze, ad accogliere con viva simpatia ed adesione, alcuni principii ideali di quel periodo fortunoso; primo fra tutti l'ideale della libertà che fu — con varie e diverse enunciazioni — sempre in cima ai pensieri degli uomini dell'epoca.

Per lui, come per moltissimi giovani della sua età, lo studio del risorgimento italiano fu una rivelazione; poichè era corrente la moda di una concezione agiografica e litografica di quell'epoca, che invece fu specie nel campo politico ed economico caratterizzata da una vasta operosità di rinnovamento e di realizzazioni.

Alla sua formazione, però, oltre agli studi sul risorgimento, influirono due maestri dell'Ateneo torinese nel quale egli frequentò la facoltà di agraria. Questi due maestri lo influenzarono sopratutto attraverso le proprie opere. Uno fu Francesco Ruffini — l'insigne storico di Cavour — che aveva chiuso la sua nobile e faticosa giornata negli anni nei quali Gastone Valente iniziò la sua vita universitaria. Ma certo egli, prima di conoscere l'opera, deve aver sentito parlare di questo maestro allontanato dal regime, per non aver voluto giurare. L'altro Luigi Einaudi di cui Valente seguiva l'intelligente e vivificatrice operosità specie attraverso quella magnifica rivista di storia economica, nelle cui pagine trovava alimento per il suo spirito assetato di apprendere e, sopratutto, di lavorare.

Aveva vari disegni e progetti di lavori, sempre concernenti il campo agrario, e ed essi andava preparandosi di lunga mano con vaste letture. Lo studio appunto del risorgimento lo aveva in particolar modo indirizzato anche agli studi politici, propriamente detti, che ne attiravano l'animo generoso ed entusiasta.

Fra i Friulani aveva trovato le sue prime guide. Innanzi tutto e tutti il «suo» Zanon che egli aveva studiato largamente, sopratutto nei riguardi del problema della irrigazione, dopo Zanon si era avvicinato a Pacifico Valussi e di questo prodigo e prolifico pubblicista ne ricercava anche gli scritti sparsi e dimenticati nei periodici e nei giornali ed al cui riguardo si meravigliava dell'oblio — o quasi — nel quale era stato lasciato questo attivo ed intelligente propugnatore della nostra valorizzazione agraria. Seguivano, poi, fra gli altri, Gherardo Freschi e G. B. Bassi. Lo studio costituiva in quel tempo per lui una gioia ed una continua scoperta. Mi ricorda encora con quanto calore ammirativo mi parlasse del classico lavoro di Cattaneo sull'agricoltura in Lombardia, ristampato con un magistrale saggio introduttivo di Luigi Einaudi e mi ricordo anche come, proprio in quell'epoca, mi ebbe ad accennare in una conversazione interessante — non mancando di notare con amarezza il fatto che non si possedesse che qualche raro saggio del genere — al fondamentale lavoro del Greenfield sulla economia ed il liberalismo in Lombardia prima del 1848. Ma i suoi studi e le sue indagini non si erano fermate al periodo vero e proprio del risorgimento nazionale. Anche la storia seguente fu per lui soggetto di indagine e di studio, specie riguardo all'operosità degli uomini che si erano distinti in quel periodo di tempo nello studio dei problemi economico-politici, o perchè la loro attività aveva avuto un riflesso diretto nella risoluzione delle più importanti questioni riguardanti lo sviluppo e la vita del paese. In questo assiduo lavoro preparatorio egli si era avvicinato a tutte le più eminenti personalità italiane: da Romagnosi a Cattaneo sino a Fortunato. Da questa sua ampiezza di studi si proponeva di raggiungere una maturazione che gli permetesse di risolvere alcuni problemi importantissimi di economia agraria, particolarmente importanti per l'Italia, e connessi ad un suo personale punto di vista etico-politico.

Di questo intendimento, per quella sua particolare e contenuta modestia, mi fece solo qualche vago cenno. Certo che a questo lavoro egli si dedicò sino all'ultimo e per esso desiderava avere una prefazione di Luigi Einaudi. E' se ultimata, questa sua estrema fatica, a prescindere dal valore scientifico essa costituirà un vivo documento del suo travaglio, uno specchio delle sue ansie, dei suoi entusiasmi, delle sue crisi, poichè questo lavoro venne concepito e scritto mentre si delineava il suo atteggiamento nei confronti del problema della libertà di cui tutti gli autori studiati in quei tempi — quelli che ho ricordato e gli altri di cui non ho fatto cenno — erano, a prescindere dalla tendenza cui appartenevano, decisamente sostenitori.

Durante la guerra mondiale che egli vide con preoccupazione svilupparsi ed evolversi, varie volte mi parlò con tristezza della eventura nella quale il paese era stato trascinato e non mancò di accennarmi, talvolta, alla opportunità di «fare qualche cosa», prima o poi, perchè il disastro completo non precipitasse nel baratro il paese. Erano sempre e solo chiacchierate accademiche e nessuno dei due avrebbe previsto che l'ora dell'azione, per lui, sarebbe venuta prima della fine del conflitto.

Il 25 luglio e l'8 settembre lo trovarono in servizio militare nelle vicinanze di Udine. Il 9 settembre lo vidi di sfuggita; era ancora in divisa e mi salutò con particolare calore, ma non ebbe tempo di parlarmi perchè doveva raggiungere il suo reparto. Dopo un paio di mesi, durante una breve sosta a Udine, lo incontrai nuovamente. Eravamo all'inizio dell'inverno.

Fu l'ultima volta che lo vidi. Mi parlò della necessità di agire, mi disse che militava nel Partito d'Azione, di cui si era già formato un primo nucleo in provincia, mi accennò alla denominazione del partito, che ricordava il glorioso movimento sorto nel periodo del risorgimento, in una delle ore più oscure, cioè dopo il fallimento del 6 febbraio, mi ragguagliò brevemente sull'opera che stava svolgendo e mi diede anche un numero dell'«Italia Libera»: il primo foglio clandestino che mi fu possibile di leggere dopo l'armistizio. Al suo entusiasmo risposi con un tecoppesco e, certamente, non gradito consiglio di prudenza. Fu allora che mi disse con decisione e fermezza, accompagnando le parole da quel suo sorriso franco e cordiale, che aveva ancora qualcosa di infantile nella sua schiettezza: «Ora è il momento che si deve agire ed arrischiare. Arrischiare oggi, è un dovere».

Questa è una delle sue ultime frasi che mi disse allora e che mi ritornò alla mente molte volte durante i mesi che precedettero la fine della guerra. Ci lasciammo, anche questa volta, con viva cordialità, nonostante qualche dissenso con la promessa di rivederci; ma d'allora in poi non lo rividi più.

Amici comuni mi diedero spesso notizie della sua attività e delle sue vicende. Aveva accettato un posto di lotta e vi si era gettato con tutto l'impeto della sua anima generosa, non risparmiandosi, com'era nella sua indole e nel suo abito morale. Seppi della sua attività clandestina, condotta senza pause e senza timori, seppi della minaccia che lo spinse a nascondersi ed a portarsi poi, definitivamente, a Canalutto, in zona partigiana, ove svolgeva le mansioni di commissario di brigata. Seppi infine, con molto ritardo, della sua morte: di quella tragica vicenda che infranse un anno fà questa sua giovinezza piena di fervoroso ardimento e votata tanto nobilmente ad una battaglia non potuta combattere — per imperscrutabile segno del destino — sino in fondo.

o zon icusper-

Leo Pilosio

Il nuovo lavoro teatrale di Giuseppe Marioni

La commedia «Il testo di sar Pieri Catus» ha divertito il pubblico cividalese che ha affollato durante le due rappresentazioni di domenica 3 corr. il Teatro Ricreatorio Familiare. Che il nuovo lavoro di Giuseppe Marioni (notissimo in Friuli per gli altri suoi lavori teatrali «Il quarantevot», «Il lirò di sior Bortùu»; «Il canocial de Contesse», e per molti scritti di storia locale e di folclore) abbia veramente divertito il pubblico e abbia placiuto anche ai critici severi o imparziali; è prova che commedia contiene effettivi pregi e che incontrerà senz'altro il favore altrove. Si sa che il lavoro verrà rappresentato, perchè già è stata fatta richiesta all'autore, in altri centri del Friuli. La riuscita a Cividale con generale soddisfazione, è garanzia di altri successi. I nei, si capisce, non mancano, come le piccole mende dovute alle esigenze della messa in scena, della recitazione e delle difficoltà di interpretazione. Ma i caratteri dei personaggi risaltano scolpiti e vivacemente delineati fino dalle prime battute. Alludiamo non solo ai protagonisti, ma anche a qualche figura secondaria. L'autore, esperto conoscitore della psiche e degli antichi costumi friulani, ha saputo far rivivere autentici tipi del nostro popolo con i relativi pregi e difetti. Talune irrealtà che tali sembrano, sono pur indispensabili nel complesso del lavoro e nello svolgimento pieno delle scene, ed anzi, completano e coloriscono e servono a rivelare, coll'ausilio piacevole dell'arte, sempre meglio le tendenze, gli istinti, le mentalità, gli egoismi, le grettezze, l'avidità materiale e infine il senso buono e generoso e l'equità virtuosa dell'animo umano e l'ingordigia e lo sfrenato attaccamento alla roba mortificati e corbellati.

Le scene si svolgono durante il pacifico periodo della restaurazione, nel 1830, nel piccolo paese di Orsaria. Protagonisti sono: Pieri Catus, ricco possidente taccagno e spilorcio, vedovo senza prole, i cui beni sono avidamente agognati dalla serva, che da trent'anni fa da padrona in casa, e da una nipote che sta a Venezia, dov'è accasata con numerosa figliolanza. Il vecchio Catus è tormentato dagli acciacchi e sente che la grave età lo avvicina alla fine de' suoi giorni. La serva (Filomena) con mille abili armeggi cerca di fargli fare testamento a favore suo. Teme la venuta della nipote del Catus da Venezia e straccia la lettere della stessa annunciante il suo arrivo. Una sera sior Pieri sembra morto nel letto tanto il suo corpo è irrigidito e freddo. Proprio in quel giorno il vecchio aveva mandato ad Udine per il notaio. Il quale arriva a notte tarda, quando sior Pieri è ritenuto ormai morto. La serva ordisce un diabolico truoco. Camuffa da vecchio sior Pieri il fidanzato di sua nipote e così il testemento viene stillato a favor suo. Ma il Catus non è morto e compere, con spavento e terrore, in cucina con una candela in mano. Nell'ultimo atto il vecchio è ormai morto: la diatriba è acutissima fra la Venezianina e la serva. Questa ultima rivela il testamento da lei imbastito apocrifamente. Ma a troncare la discussione accesasi fra le due aspiranti all'eredità sopraggiunge il curato, il quale trae di tasca un testamento posteriore col quale il defunto sior Pieri lascia la maggior parte dell'eredità in beneficenza.

Interpreti applauditi: Pietro Fabris (Catus) e Nazzarena Calderini (Filomena) e gli altri delle parti minori.

Ottime le scene, opera del prof. Carlo Mutinelli, del quale è pure la regia.

Questo lavoro del Marioni ha un pregio particolare dal punto di vista dei costumi e delle abitudini del tempo e dei gerghi dialettali e della parlata d'oltre cent'anni fa.

Antonio Faleschini

PORDENONE

I PORDENONESI ALLE URNE

Le elezioni del Consiglio Nazionale fissate per domenica 24 marzo

Le liste dei candidati entro il 22 corrente

In seguito al decreto prefettizio del 2 corrente il Sindaco avverte che la convocazione degli elettori di Pordenone per la elezione del Consiglio Comunale composto di trenta membri, è stata fissata per domenica 24 marzo p. v.

In applicazione dell'art. 19 del provvedimento legislativo, concernente la ricostituzione delle Amministrazioni Comunali su basi elettive, le Sezioni elettorali del Comune di Pordenone, che comprendono una media di 900 elettori ciascuna, sono diciotto, distribuite come segue:

quattro nell'edificio delle Scuole Elementari urbane, ciascuna con un ingresso particolare; una nel palazzo del Tribunale (sala delle udienze della Pretura); una nelle Scuole medie di via Bertossi; una all'Istituto S. Giorgio; due alle Scuole professionali di piazza del Moto; una al Circolo Ferroviario di via Mazzini; due nelle Scuole Elementari di Borgomeduna; due nelle Scuole Elementari di Roraigrande; due nelle Scuole vecchie di Torre; ed una alle Scuole Elementari di Vallenoncello.

La votazione avrà inizio alle ore 8 di domenica 24 marzo e si chiuderà alle ore 20, per dar seguito subito dopo agli scrutini.

Gli elettori non iscritti nelle liste ma che hanno diritto di votare, in forza di una sentenza della Corte d'Appello che li dichiari elettori del Comune, devono recarsi ad esprimere il loro voto alla Sezione X (Circolo Ferroviario di via Mazzini).

Come abbiamo reso noto a suo tempo, gli elettori di Pordenone sono circa 16 mila, dei quali 7200 uomini e 8700 donne.

Ci riserviamo di dare ai lettori maggiori informazioni circa la preparazione tecnica delle elezioni comunali, mentre si è già iniziata quella propagandistica da parte dei vari partiti politici. Intanto, in applicazione alle disposizioni di legge, i vari partiti dovranno presentare le liste dei candidati a consiglieri comunali (24 nomi per ciascuna lista) entro le ore 12 di venerdì 22 corrente, alla Segreteria del Comune.

Il comizio Demo-cristiano di stamane al «Verdi»

Stamane, alle ore 10, al teatro «Verdi», avrà luogo il pubblico comizio indetto dalla Sezione pordenonese della Democrazia Cristiana. Parleranno due oratori: l'avv. Zefferino Tomè, del Comitato Destra Tagliamento, sul: «Programma amministrativo della Democrazia Cristiana», e la dr.ssa Flora Reginato, delegata per i gruppi femminili, sul tema: «Le donne e il voto».

L'ingresso è libero a tutti ed è ammesso anche in contraddittorio.

Al Partito d'Azione

Una relazione sul Congresso nazionale

Nella consueta riunione settimanale che avrà luogo domani sera, lunedì 11 corr. alle ore 21, nella sede della Sezione cittadina del Partito d'Azione, il dr. Luigi Bisol riferirà sul Congresso Nazionale del Partito d'Azione svoltosi in questi giorni a Roma. L'ingresso è libero a tutti.

Il primo Congresso del Fronte della Gioventù

Oggi domenica, alle ore 10.30, ha luogo nella sala del Circolo Ferroviario in via Mazzini, il primo Congresso della Gioventù di Pordenone. Tutti i giovani frontisti sono invitati a parteciparvi. L'ingresso è libero a tutti.

Riunione dei barbieri della Destra Tagliamento

Tutti gli artigiani della categoria barbieri e parrucchieri dei Comuni della Destra Tagliamento sono invitati alla riunione che sarà tenuta domani, lunedì 11 febbraio, alle ore 10, presso la sede dell'Associazione Artigiani della Destra Tagliamento in Pordenone (palazzo Gregoris di Corso Vitt. Em. 44) e nella quale saranno fatte importanti comunicazioni interessanti la categoria.

Sono invitati ad intervenire anche gli artigiani barbieri e parrucchieri ancora non iscritti all'Associazione.

La Messa degli insegnanti

Domattina, lunedì, alle ore 7.30, nella Cappella dell'Istituto S. Giorgio, per iniziativa della Sezione locale dell'Ass. Italiana maestri cattolici, verrà celebrata la Messa mensile per i maestri e le maestre della città. L'assistente dell'Associazione, dopo il rito, terrà un breve discorso ai convenuti.

Per le iscrizioni all'Associazione Combattenti

Tutti gli ex combattenti, che non lo avessero già fatto, sono invitati a presentare domanda di iscrizione o di riconferma alla sede provvisoria della Sezione Combattenti (piazza Cavour 5) nei giorni feriali, dalle ore 10 alle 12. Potranno essere ammessi anche i militari reduci dalla prigionia e dall'internamento, ancorchè non in possesso delle caratteristiche di veri combattenti.

Si raccomanda la massima sollecitudine perchè, non appena raggiunto un congruo numero di iscritti, si provvederà alle elezioni delle cariche sociali.

SPORT PORDENONESE

La trasferta della S.A.F.O.P.

Dopo la magnifica vittoria della SAFOP su una squadra forte e combattiva come si è dimostrata e il Montebelluna, la trasferta della SAFOP in quel di Feltre si preannuncia con auspici promettenti. Il divario di levatura fra la nostra squadra e la feltrese, quale lo ha indicato il diretto confronto di andata ed i risultati indiretti del girone ascendente, è certamente notevole sia pure accordando che la Feltrese sia migliorata ambientandosi in serie C, miglioramento che il ritorno di tutti i migliori uomini nella formazione pordenonese senza dubbio pareggia Quello che può influire sul risultato della partita è il fattore campo ma alla luce del comportamento della SAFOP domenica scorsa gli sportivi pordenonesi sono d'avviso che fermare la SAFOP è impresa ardua per qualsiasi squadra del girone anche sul proprio terreno Non sono annunciati mutamenti nella formazione che si schiererà quindi a Feltre nell'ordine seguente: Sandrin, De Paoli I, Ros, Ponis, Loik Bortolini, Raengo, Marchioni, Roncali Pollini Toffolon. Riserve: Pavan, De Paoli II e Polesel

Modificazioni al calendario del Campionato S. P.

Le partite di oggi

Il Comitato locale della Sezione Propaganda ha comunicato che il calendario del campionato Sezione Propaganda, gironi A, B e C, subisce le modificazioni seguenti:

Girone A: La quarta giornata sostituisce la seconda, per cui la seconda diventa terza, la terza quarta, ecc. — *Girone B:* in seguito alla rinuncia della Sanvitese B e la tardiva iscrizione dell'Arzene di Valvasone, questa squadra sostituisce nel calendario la Sanvitese B — *Girone C:* in conseguenza dell'inclusione del Maniago Libero il calendario viene così modificato: *Prima giornata:* Marsure-Maniago; Sanleonardese-Aviano B; riposa Maniago Libero. — *Seconda giornata:* Sanleonardese-Maniago Libero; Aviano B-Marsure; riposa Maniago — *Terza giornata:* Maniago-Aviano B; Marsure-Maniago Libero; riposa Sanleonardese — *Quarta giornata:* Sanleonardese-Marsure; Maniago Libero-Maniago; riposa Aviano B — *Quinta giornata:* Aviano B-Maniago Libero; Maniago-Sanleonardese; riposa Marsure.

Oggi avrà corso la seconda giornata del campionato con una serie di incontri importantissimi specialmente dopo i risultati, netti solo nel primo girone ma incerti negli altri tre gruppi. Del resto alcune squadre che hanno riposato domenica scorsa oppure non hanno potuto giocare per la sospensione dei loro incontri faranno il loro esordio per cui vi sono da attendersi sorprese.

Diamo il quadro delle otto partite: *Girone A* - a Sacile: Sacile-Vigonovo; a Pordenone, campo Oratorio Salesiano: Don Bosco-Aurora; riposa Porcia — *Girone B* - campo Casarsa: Sangiovannese-Zoppola B; a Valvasone: Valvasone-Casarsa B; riposa Arzene — *Girone C* - a San Leonardo: Sanleonardese - Maniago Libero; ad Aviano: Aviano B-Marsure; riposa Maniago. — *Girone D* - a Spilimbergo: Spilimbergo B-Sequals; a Provesano: Pro Gradisca-Arbese.

Tutte le partite avranno inizio alle ore 14.30 eccetto quella Sangiovannese-Zoppola B che avrà inizio alle ore 13.

L'odierna riunione dei bocciofili

Gli aderenti all'Ass. Bocciofila di Pordenone si riuniranno stamane alle ore 10 nella sala della loro sede: Trattoria Scaini in viale Martelli.

CORDENONS

L'assemblea degli artigiani

Domani sera, lunedì 11 corr., alle ore 20, nella sala del Cinema Oratorio (ex Impero) sarà tenuta l'assemblea generale degli artigiani del Comune per discutere importanti problemi interessanti la Sezione locale.

BASILIANO

L'autocorriera

Nonostante le vive proteste, il malumore della popolazione, e l'interessamento della Giunta Comunale, l'autocorriera Camino-Udine non ha ripreso il servizio per il nostro capoluogo e per le frazioni di Villaorba, Vissandone e Variano.

Speriamo che tale inconveniente venga presto eliminato e che mercè il nuovo insistere dei preposti al Comune, il servizio possa essere in breve ripreso nelle sue due corse giornaliere.

Conferenza della D. C.

Ad iniziativa della Sezione locale della D. C. oggi alle ore 11 il dott. Vittorio Achard terrà una conversazione parlando sull'interessante tema: La democrazia o è cristiana o non è democrazia ».

La riunione sarà tenuta nella sala dell'E.N.A.L.

BERTIOLO

La voce dei partiti

Per le prossime elezioni amministrative, a cura della Democrazia Cristiana si è svolta una riunione nel locale Asilo Infantile, sabato scorso, con l'intervento di diversi iscritti e simpatizzanti, per lo studio dei problemi inerenti l'amministrazione comunale e delle istruzioni relative alla campagna elettorale.

CISTERNA

Festa dei reduci

Intervento dell'Arcivescovo

La festa di S. Giovanni Bosco ebbe quest'anno maggior solennità, perchè intervenne l'Arcivescovo per i nostri reduci. S. E celebrò alle ore 7 e poi distribuì la S. Comunione. Alle ore dieci tenne solenne assistenza e poi somministrò la S. Cresima. Chiuse la solennità con funzione eucaristica e prima di partire rivolse al popolo cisterniese un breve discorso.

Mons. Ugo Masotti tenne il triduo di preparazione, e nel frattempo la sig.na Pittino in una conferenza alle giovani e donne accorse numerosissime, parlò delle finalità del C.I.F Alle ore 15,30 i Reduci furono presentati dal parroco all'Arcivescovo il quale si intrattenne cordialmente con loro.

MANZANO

Censimento dei disoccupati

Entro il giorno 22 corr. tutti i disoccupati debbono presentarsi al Municipio per compilare la scheda di censimento che dà loro il diritto di essere assunti nei lavori di prossima attuazione in provincia e per poter godere dell'eventuale indennità di disoccupazione.

Infortunio sul lavoro

Domenico Zamò di Santo di anni 18 seggiolaio nello stabilimento S. A. Tonon, lavorando sulla sega a nastro riportava accidentalmente una ferita lacera alla mano sinistra guaribile in giorni 8.

Partita di calcio

Oggi la nostra valorosa squadra s'incontrerà sul Campo Sportivo di Remanzacco con quella locale per il Campionato friulano di II Categoria. Auguri ai baldi giovani per una nuova vittoria.

RUBRICA F. d. G.

Visita alla Sezione di Cervignano

Domenica 3 c. m. alle ore 10.30 nella sala del Cinema Centrale di Cervignano il compagno Cucchini Manlio «Spartaco» ha parlato, di fronte a numerosissimi giovani sulla organizzazione del fronte.

Dopo aver ricordato il contributo di sangue dato dai giovani del Fronte alla lotta di liberazione nazionale, il compagno Spartaco si è intrattenuto a chiarire la posizione attuale del fronte, i suoi scopi e la sua finalità facendo in ultima analisi un caldo appello ai giovani di tenersi uniti e compatti nel Fronte e negli altri organismi democratici, al di sopra di tutte le ideologie, per la liquidazione, una volta per sempre, delle velleità fasciste e per l'affermazione di più sani principi democratici.

Congresso della Gioventù di Tavagnacco

Martedì 5 c. m. alle ore 20 alla presenza di numerosi giovani, dei rappresentanti di tutti i partiti, degli insegnanti delle scuole, dell'U.D.I., A.N.P.I. Reduci ha avuto luogo il Congresso della gioventù di Tavagnacco.

Rappresentava il Comitato provinciale del Fronte della Gioventù il compagno Cucchini Manlio (Spartaco).

Il presidente onorario del Congresso nella persona del maestro Savoia, ha invitato i giovani a tenersi strettamente uniti per affrontare le battaglie future e dare un maggior contributo alla ricostruzione della nostra martoriata Patria. Indi il responsabile della Sezione ha dato lettura della relazione sull'attività svolta dalla sezione che è stata approvata all'unanimità.

Ha preso la parola quindi il compagno Spartaco il quale ha precisato la posizione attuale del Fronte e gli importanti problemi che giovanili come della carta della Gio di adempiere.

Dopo di chè prima di passare alle votazioni per l'elezione del nuovo comitato direttivo si è discusso ampiamente sulle rivendicazioni giovanili come della carta della Gioventù.

Notata la presenza di numerose donne del luogo che sono pure intervenute nelle varie discussioni.

SPILIMBERGO

Ai commercianti

Il locale ufficio di zona dell'Associazione dei Commercianti invita tutti gli associati a voler presentarsi alla sede entro il più breve tempo possibile per importanti informazioni in materia di imposte e tasse.

Ricorda a tutti coloro che, a termini delle vigenti disposizioni, sono tenuti al versamento della imposta generale sull'entrata in abbonamento: che entro il 28 febbraio p. v. debbono produrre al competente Ufficio del Registro la denuncia di conguaglio a saldo importo di detta imposta dovuto per l'anno 1945

Invita tutti i commercianti ed esercenti del Comune di Spilimbergo, che ancora non avessero provveduto, a voler presentare subito le loro licenze di commercio od esercizio per le pratiche di rinnovo per l'anno in corso.

Concerto pianistico

Il pubblico raccoltosi l'altra sera nel Teatro Miotto ha seguito con vero raccoglimento, attento e conquiso, uno scelto programma svolto in modo impeccabile dai giovani spilimberghesi professori Delia Gabrielli e Mario Soler.

Vi assistevano il Governatore A. M. G. il Sindaco l'Arciprete ed altre autorità, nonchè un numeroso gruppo di appassionati della musica.

La signorina Gabrielli eseguì — con la delicatezza di tocco e la sensibilità che la distinguono — l'ouverture «Poeta e Contadino» del Suppè; la «Suonata» Al chiaro di luna opera 27 del Beethoven; il Valzer opera 64 n. 2 di Chopin.

Seguiva il Soler che, con magistrale disinvoltura, con dinamismo interpretativo eccellente e — notisi bene — tutto a memoria, senza spartiti, svolgeva la prima parte del suo programma: Studio n. 5, opera 10. Chopin; Notturno di Respighi e Mefisto Valzer del Listz.

Gli applausi reiterati sottolineavano la piena soddisfazione, l'intimo godimento degli auditori, e merito dei giovani pianisti

Ancora la Gabrielli, col Notturno, opera 9 n. 2 di Chopin; Notturno «Sogno d'amore» di Listz e Valzer, opera 64 n 1 di Chopin.

Nuovamente, quindi, il virtuoso Soler — sempre tutto a memoria — si distingueva con «Danse rituelle de feu» del de Falla; Studi n. 5 «La caccia» di Listz (di Paganini) e «Polonese» in La b magg. opera 53 di Chopin.

Chiudeva il trattenimento — invero interessantissimo — la Seconda Rapsodia ungherese del Listz, a quattro mani.

Fervidi applausi venivano tributati ancora ai valenti interpreti del difficile programma tanto encomiabilmente svolto auspicando che fra non molto abbiamo di nuovo la possibilità di allietarci con l'esibizione della loro arte di provetti pianisti.

SACILE

Situazione del Comune e prospettive di ricostruzione

Alcune dichiarazioni del Sindaco

Il Sindaco Montanari ci ha fatto alcune dichiarazioni che mettono in luce e chiariscono i principali problemi di Sacile, da quelli avviati a soluzione a quelli appena impostati o addirittura ancora da affrontare.

La situazione attuale del Comune — egli ha detto — non è rosea, ma non si può neppure definire grave, soprattutto se volgiamo indietro lo sguardo per paragonarla a quella esistente al momento della liberazione. Quanto cammino da allora- Il compito dell'Amministrazione Comunale è stato facilitato dalla costante sincera e leale collaborazione del C.L.N col quale abbiamo sempre lavorato in perfetto accordo. Il 1. maggio 1945 non si può dire che esistesse a Sacile una forma qualsiasi di vita civile organizzata: i servizi pubblici completamente paralizzati, l'alimentazione precaria ed insufficiente, una parte della città distrutta da 92 bombardamenti, la popolazione sparsa nelle campagne in alloggi di fortuna; il tutto complicato dalla mancanza di personale idoneo, dalla insufficienza dei trasporti, dalla carenza dei fondi necessari, dal blocco dei conti e del bilancio comunale. Con tenacia con costanza, con spirito di sacrificio da parte di tutti coloro che si erano assunto l'onere della direzione del Comune le cose sono state gradatamente sistemate, favorite in questo dall'assoluta assenza di faziosità politica e di personalismi, che si risolvono in genere a tutto danno della collettività.

La soluzione del problema alimentare si è basata sulla più rigida economia delle magre risorse esistenti, e sull'intransigenza assoluta in fatto di conferimenti e di distribuzioni arbitrarie. Fino a poco tempo fa è stato possibile distribuire 200 grammi di latte; ora per cause varie, la razione ha dovuto essere ridotta a 100, ma non è escluso un rapido miglioramento. Abbiamo legna assicurata a 300 lire al quintale fino a marzo, e ciò è stato reso possibile dalla comprensione dei trasportatori e dal fattivo interessamento del Direttore dell'Ufficio Trasporti dott. Valdevit

Il gravissimo problema degli alloggi è stato affrontato con coraggio e parzialmente risolto: la tempestiva occupazione delle scuderie annesse alle caserme ha consentito di sistemare 47 famiglie senza tetto. Ciò ha richiesto una spesa di 400 mila lire che sono state pagate attraverso vere acrobazie. La commissione alloggi ha lavorato con passione e disinteresse, urtando spesso contro tenaci resistenze, ma riuscendo sempre a risolvere le varie questioni con spirito di equità. Nella caserma Bartolomei, restituita al Comune, sono state sistemate altre numerose famiglie, oltre agli uffici della Polizia. Un'integrale soluzione si avrà tuttavia soltanto con la partenza dei molti sfollati e con la ricostruzione degli edifici distrutti.

Immediata ed efficace è stata l'opera di assistenza a sinistrati e bisognosi. Attualmente funzionano a pieno ritmo l'E.C.A. il refettorio della Maternità e la cucina popolare. Buone possibilità si prospettano con i soccorsi dell'U.N.R.R.A e con i fondi raccolti dal Comitato di solidarietà popolare.

Le scuole, dopo un periodo iniziale difficilissimo, hanno ripreso a funzionare quasi regolarmente. E' risorta da qualche tempo anche la Scuola Professionale. Tuttavia c'è ancora molto da fare. Sarà compito della prossima Amministrazione eletta col suffragio del popolo di risolvere il problema delle scuole rurali che versano in condizioni pietose e quello della regificazione degli Istituti Medi per i quali in passato Sacile fu seconda nel Veneto soltanto a Padova.

Per quanto concerne i lavori pubblici, poco finora si è potuto fare, all'infuori della sistemazione degli edifici scolastici urbani e del riatto provvisorio di strade e ponti. Non appena il Genio Civile avrà approvato e finanziato le perizie dei danni di guerra si potrà dare inizio ad un vasto piano di ricostruzione

Il problema è strettamente connesso a quello della disoccupazione che al momento attuale è il più grave. Qualche cosa si è fatto con la costituzione di una Cooperativa trasporti e una edile fra reduci e partigiani. E' stato incoraggiato l'artigianato con l'assegnazione di materiali e l'attribuzione di locali: ma la mancata ricostruzione di stabilimenti distrutti ha reso più acuto il disagio Buone prospettive per la mano d'opera femminile si presentano con l'istituzione del Magazzino Tabacchi che potrà dar lavoro dapprima ad alcune decine e poi a qualche centinaio di donne. Ma il lavoro di più vasta portata e che potrebbe da solo risolvere, oltre che il problema della viabilità, quello della disoccupazione, è la strada di circonvallazione. Se il progetto verrà approvato e finanziato, l'incubo della miseria e della fame scomparirà per centinaia di famiglie. Si sta pensando anche ad una strada di raccordo fra Viale Trento ed il villaggio Dal Fabbro ma i fondi necessari difettano

A proposito di fondi una apposita commissione ha revisionato i ruoli delle tasse comunali, ispirandosi a concetti di vera giustizia distributiva, per poter avviare a soluzione lo spinoso problema delle finanze. Sacile non ha potuto, come altri Comuni, contare sulle cospicue offerte e sui prestiti dei cittadini per la ricostruzione. Con ciò che si è potuto raccogliere è stato riscattato l'acquedotto per il quale mancano ancora 170 mila lire. Speriamo che qualcuno si commuova.

Concludendo il Sindaco ha detto: Molto lavoro è stato fatto. Alla prossima amministrazione Comunale incomberanno i grandi problemi della ricostruzione cittadina, delle strade, delle scuole rurali, dell'acqua e della luce nelle frazioni, dello sviluppo industriale e commerciale della città. Sacile avrà vita prospera: ne sono garanzia la serietà, la tenacia, la laboriosità dei suoi cittadini.

Associazione Artigiani

La locale Segreteria mandamentale degli Artigiani ha tenuto nei giorni scorsi delle riunioni di artigiani nei comuni di Brugnera, Caneva e Polcenigo, per esporre il programma che si prefigge l'organizzazione. Pertanto tutti gli artigiani dei Comuni di Sacile; Caneva; Budoia; Brugnera e Polcenigo che ancora non hanno dato l'adesione e desiderano avere ogni assistenza da parte della Associazione, partecipando alla assegnazione di materie prime, dovranno provvedere alla immediata iscrizione, rivolgendosi alla sede della Segreteria di Sacile, sita in Piazza Plebiscito. Si comunica inoltre che domenica 17 febbraio 1946, alle ore 14,30, si terrà a Sacile in una sala del Bar Sfriso in piazza Plebiscito, l'assemblea generale e si pregano pertanto tutti gli artigiani affinchè siano presenti.

Conferenza Comunista

Alle 10.30 di questa mattina, il consultore nazionale Mario Lizzero (Andrea) terrà, al Teatro Zancanaro, una conferenza sul tema «Il programma del P.C.I.».

L'ingresso è libero. E' ammesso il contraddittorio

Iscrizioni all'Asilo infantile

In considerazione della scarsa frequenza di bimbi all'Asilo di Stato annesso all'Istituto Magistrale «Ferrante Aporti», il Sindaco invita i genitori a voler iscrivere i propri figlioli dai 3 ai 6 anni a detto Istituto. Quivi i piccoli, oltre ad una assistenza di carattere morale e spirituale, potranno avere anche un congruo aiuto materiale, consistente in un pasto completo che può essere esteso a tutte le classi non abbienti. Questo si intende per tutti quei bimbi che ancora non frequentano alcuno degli asili cittadini e che, per la comprensibile precarietà del momento, non possono avere in casa tutto quanto è richiesto dalla loro particolare condizione. I genitori che si trovassero in condizioni eccezionali, sia per il vestiario che per il pagamento della retta mensile, si rivolgano direttamente al Sindaco e, in assenza sua, al Segretario comunale.

Cronaca sportiva

Il Campionato di prima divisione avrà oggi una pausa in occasione dei ricuperi disposti dalla Lega Veneta. Con tutto ciò oggi al Campo Sportivo «Ermanno Sfriso» avranno luogo due incontri. Il primo vedrà alle prese la nostra seconda squadra con quella di Vigonovo per il Campionato della Sezione Propaganda. Il secondo opporrà i pulcini di Sacile, che tante simpatie ormai si sono accaparrate nel pubblico, alla volonterosa squadra di Schiavoi. Una pausa interessante, dunque, che richiamerà certamente una numerosa schiera di appassionati.

SPORT

CALCIO

Il Campionato nazionale

Gli incontri odierni

Divisione Nazionale A: Juventus-Atalanta; Brescia-Doria; Triestina-Sampierdarena; Internazionale-Milan; Genoa-Modena; Venezia-Torino; Bologna-Vicenza.

Divisione Nazionale B - Girone C: Cesena-Panigale; Suzzara-Treviso; Gorizia-Parma; Spal-Reggiana; Padova-Udinese; Forlì-Verona.

PRIMA DIVISIONE
Ricuperi

Girone A: Casarsa-Codroipo; Zoppola-Pozzuolo. - Girone B: S. Gottardo-S. Daniele; Tricesimo-Cividale. - Girone C: Aiello-Fiumicello; Grado-Latisana; Romans-Sangiorgina; Aquileia-Juventus. Riposa: Palmanova

L'Udine a Padova

I bianco-neri, dopo quasi un mese di riposo giocano oggi a Padova. Pronostici, in favore della nostra squadra, ce ne dovrebbero essere ben pochi in quanto l'attuale differenza di classe fra i due undici, è ben evidente. Ma noi siamo di quelli che sull'Udinese hanno sempre avuto fiducia e che attendono la sua «grande giornata». Se il riposo sarà stato proficuamente sfruttato da una seria preparazione, qualche cosa di buono i bianco-neri potrebbero oggi fornire, se non altro, una resa onorevole.

Tutta la rosa dei giocatori, tranne Costa, è partita questa mattina per la città del Santo, accompagnata da una esigua schiera di sportivi. La formazione della squadra non è stata comunicata, ma dovrebbe essere la stessa che giocò a Parma.

S. Gottardo - S. Daniele

Viva è l'attesa per questa prima partita di ricupero che i neri del S. Gottardo giocano oggi sul terreno amico. L'incontro sarà certamente interessante e combattuto in quanto, da una parte vi sono gli udinesi che aspirano a migliorare la loro posizione e dall'altra i sandanielesi desiderosi di rifarsi dei due ultimi insuccessi patiti. Le due squadre, per l'assenza di qualche loro elemento, saranno costrette a rimaneggiare le file, ma ciò non toglie interesse all'avvenimento, l'unico che oggi si svolge in città. Inizio alle ore 14,30.

Per gli allievi dell'A. C. Udinese

I sottonotati giocatori dovranno trovarsi oggi, alle ore 14, sul campo del S. Osvaldo per l'incontro col Caporiacco: Collevati; Colonnà, Scoccimarro; Marcigotto, Gremese, Travagini; Bo', Chiavegato, De Stefano, Mazzoleni, Travagini Riserva: Collevati C.

Olimpia - «Vecchie glorie»

Oggi sul campo sportivo Bertoli, alle ore 14.30 avrà luogo l'annunciato incontro fra le vecchie glorie dell'Olimpia e dell'Edera e l'attuale Olimpia

La sfida lanciata dai veterani, che hanno messo in palio un premio di 20.000 lire, darà alla contesa un tono di alta emotività e farà vedere se la esperienza delle vecchie glorie avrà ragione della esuberanza dei giovani avversari.

I veterani giocheranno nella seguente formazione: Barbetti; Feruglio, Tarando; Gomboso, Scialino, Boltin; Zoratti, Peressini, Livoni, Svettoni, Feruglio II.

L'incontro che sarà giocato con qualsiasi tempo, sarà preceduto, alle 12,30 da quello fra il Savorgnano e l'Olimpia B.

Per i giocatori dell'A. C. S. Osvaldo

La Dirigenza dell'A. C. S. Osvaldo comunica che oggi, alle ore 10, tutti i giocatori dovranno trovarsi sul campo dell'Osp. Ps. per una seduta di allenamento. In caso di cattivo tempo la seduta è rimandata

SPORT INVERNALI

Gli odierni campionati interprovinciali a Tarvisio

Queste gare, organizzate dal Fronte della Gioventù con la collaborazione della FISI, vedranno una serrata lotta fra i più quotati campioni della regione Giulia che oramai sono a posto con gli allenamenti; gli sconfitti quindi non potranno trovare attenuanti.

Nel fondo si tenterà una ennesima volta l'attacco a Tassotti; Ortù dello Sci Club Friuli ed il popolare «Peche» di Pontebba favoriti dalla migliore conoscenza della pista tenteranno di vincere a spese dell'azzurro. La discesa vedrà la probabile vittoria di Krcivoj che quest'anno è in stato di grazia e sulla pista del Lussari ben conosciuta non potrà trovare competitori

Nel salto la battaglia sarà viva data la presenza di un'altro azzurro. Nicolaucich infatti sarà della partita e logicamente dovrebbe vincere; attento però ai mali passi (il Campionato Giuliano insegni) perchè Svetina, Tassotti e Krcivoj ne approfitteranno subito!

IL LOTTO

Estrazione del giorno 9 febbraio 1946

Cagliari	58	79	69	68	19
Firenze	24	67	9	1	79
Genova	29	69	40	90	82
Milano	41	11	43	81	37
Roma	81	54	43	72	52
Torino	41	51	52	71	28
Venezia	31	60	37	25	6

FELICE FERUGLIO
direttore responsabile

Tipografia Editrice di via Carducci

I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono

ANNUNCI SANITAR

Vene varicose . Flebiti - Ulcerazioni nuove cure mediche radicali ambul.
Dott. B. PITTONI
riceve alle 10 e alle 16 in via Duca d'Aosta 5. Udine, tel. 9.32

Dott. DA POZZO
OCULISTA
temporaneamente trasferito in viale Tricesimo 16 Tel 2053. Riceve: 9.30-12 e 15-17

CASA DI CURA
Dott A. QUARANTOTTO per ostetricia e ginecologia Udine, via Marangoni 8 tel 5-18 (Porta Poscolle)

STUDIO DENTISTICO
Dott Galliano Paolini, medico chirurgo Specialista Malattie Bocca e Denti Via Vittorio Veneto 54 Udine Riceve 9-12 e 15-19

Dott. ERMES FAIONI
Medicina generale
dispone di CASA DI CURA
per reumatismo, sciatica, artritismo
Cure speciali
Udine, via Rauscedo n 1, telef 399
Riceve dalle 14 alle 17

Prof. MURERO
Docente in Clinica Dermosifilopatica Ispettore Dermosifilografo Direttore Dispensario dermoceltico Malattie della Pelle e Veneree Udine, via Girardini 3. Tel 6-83 Riceve 8 30-10.30 14-17

Dott. TULLIO VEZZIL
Medico Chirurgo Specialista Malattie dei reni e della vescica. Chirurgia generale minore. Anche a domicilio P Mercatonuovo 13 Udine Tel 1149 Riceve dalle 10-12 e dalle 15-18

Dott. NICOLO' SIDOTI
Medico chirurgo Udine, viale Duodo, 11, tel. 9.09 Riceve 11-12, 15.30-17.30. Medicina generale. Ostetricia e Ginecologia. Cussignacco 13.30-15.

Dott. FALESCHINI
Medico chirurgo specialista malattie veneree e pelle Riceve: ore 10-12 30 e 16-19.30. Udine, vicolo Brovedan 6, tel. 13.600 (da piazza delle Erbe a via Zanon)

Dott. ANTONIO SCROSOPPI
Malattie della pelle e genito urinarie. Piazzale Osoppo 3 p II. Telef 656 Riceve: 11-13 e 15-19

Dott. BRUNO BRUNI
Medicina Generale Udine, via della Prefettura, 17 Telef 20.52. Riceve dalle 13.30 alle 16.

Il dott. GUIDO NICOLETTI
Specialista ostetrico-ginecologo rientrato dalla prigionia ha ripreso la sua attività. Ambulatorio: piazza Marconi, 9 (Mercatovecchio) tel. 20 59 dalle 10.30 alle 12 e dalle 14 alle 16

Dr. TRISTANO CASTELLANI
consultazioni Medicina interna
Ambulatorio giorni feriali dalle ore 10 alle 12 Udine, viale volontari della Libertà (ex Princ Umberto). 15 Telefono 184

Malattie degli occhi
Difetti di vista
Prof. dott. ALIQUO'-MAZZEI
Riceve 9-12 e 15-18
Udine, via N Sauro 1 — Tel 5-22

Dott. G. DE LEO
Specialista malattie veneree, sifilitiche e della pelle
perfezion nelle Cliniche di Parigi. Casa di cura per le vene varicose senza operazione e le malattie della pelle non contagiose — UDINE, via Gemona 56, tel 11 95 — Visite ore 9-12 e 15-18 30; dom 9-12.

Gabinetto dentistico
Dott. A. FERRAGUTI
Via Paula, 26

Dott. ANGELO VERITTI
Specialista malattie bambini, abitazione via S Daniele 29, tel 13-92 Ambulatorio via Savorgnana n 12 riceve ore 10-12 — 14-16

CASA DI CURA
«ANALGO»
Sciatica - artriti reumatismi - gotta
Udine, via Bartolini
Tel 11 40

Dott. FEDERICO CEPPARO
Via Aquileia 9 Udine, specialista malattie polmonari e radiologia, Raggi X, raggi ultravioletti, diadermia, elettroterapia Visite e cure. Tutti i giorni 9-12 e 15-18 meno i festivi o per appuntamento noi.

Dott. G. DE CHECO
Medico Chirurgo Specialista Malattie pelle e genito urinarie . Cura delle vene varicose Riceve in via Manin 17 (tel 824) dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 18

Prof. STEFANINI
Specialista malattie dei bambini
riceve in via Manin 18
Ore 10-12 e 15-17 Telef 339

Prof A. MARSELLA
Docente Urologia Università Bologna Reni, Vescica, Chirurgia generale Casa di cura via Duca d'Aosta 5, tel 3.60 Riceve dalle 14-15 e dalle 18-19

Dott. ENRICO PANTALONE
Primario Ospedale Psichiatrico
Malattie nervose. Esaurimenti Medicina generale. Riceve ore 14-16 Via Vitt Veneto, 11 Udine Telef 9 41.

Dott. LORENZO CAMPAGNA
Medico Chirurgo Malattie interne e del ricambio Riceve ore 14.30-16.30 e per appuntamenti Udine, via Vitt Veneto 24, tel 2065

MALATTIE NERVOSE
prof C Bellavitis
Docente dell'Università di Padova. Direttore dell'Ospedale Psichiatrico di Udine Tutti i giorni, mercoledì escluso 14-16 Trasferito in via Duca d'Aosta 5 Tel 235

Il Dott. R. MISTRETTA
OCULISTA
si è trasferito in via Palladio, 15 (piazza S Cristoforo) Riceve tutti i giorni meno il venerdì mattina ore 9-12 e 15-17 Tel studio 486. abitazione 11.26

Il dott. MARCO KRANDEL
già Medico residente del Sanatorio di Buttrio, partecipa alla propria clientela di essere ritornato in Italia e di aver ripreso l'attività professionale a Udine, piazza Vittorio N. 5 (Palazzo del Credito Italiano).

Dott. LUIGI CICERI
Specialista Stomatologo-Dentista
Orario: Udine, via Tiberio Deciani 2 (angolo via Gemona) lunedì, mercoledì, giovedì sabato . Tricesimo, martedì, venerdì - Udine, Ospedale Civile, mercoledì, giovedì 9-12

PICCOLA PUBBLICITA'

COMPRE - VENDITE - CESSIONI
L. 10 la parola

ACQUISTO con urgenza licenza bar eventualmente affitto Pubblicità Libertà 237.

IMMOBILI

ALBERGO trattoria Dolomiti permuterei o cambierei villa ultramoderna ammobiliata alto Friuli. Scrivere Baseglav. Marsure. Udine. 7162
OTTIMO affare vendo centro Grado appezzamento terreno industriale commerciale due fronti vasti rustici mq 4700. Fontanini. Ufficio Affari Manin 9. Tel. 13.60. Udine.
VENDO Udine centralissimo bar trattoria. In capoluogo caffè cine, sala da ballo 3 abitazioni D'Agostino, Albergo Commercio. Telef. 735

COMMERCIALI L. 5 la parola

ABETE moraloni mm. 120x120 m. 4 segati a spigolo disponibilità 12 mc. Pubblicità Libertà 220.
APPARECCHI radio d'occasione troverete via Deciani 17 a. Udine
CAUSA trasferimento vendesi camera matrimoniale 900 nuova e letto una persona. Via Lumignacco 21. 281
DISPONIAMO buon quantitativo di fecola di patate. Cotonificio Udinese. Tel. 201 7157
GELATIERE a ghiaccio con sorbettiera occasione, celle ed armadi frigoriferi nuovi pronti e occasione. Rivolgersi Bastianello Vitt. Veneto, 16. Udine.
JAZZ batteria completa vendesi. Scrivere Baseglav. Marsure. Udine. 7164
LIBRI di classici italiani e latini vendonsi. Via Planis 26. 206
MOTORE elettrico 100 HP. vendo Savioli. Via Marsala 7 7198
OCCASIONE vendonsi cinghie di trasmissione larghezza da cm. 10 a 30 nuove ed usate. Geom. Springolo, via Tullio 11. 259
OCCASIONE vendesi carrozzella seminuova 900 presso ditta De Puppi Mercatovecchio, Udine. 227
OCCASIONE vendo diversi mobili a prezzi convenienti. D'Odorico via Bertaldia 7. 7104
OCCASIONISSIMA vendo camera letto con specchio, marmi seminuova. Rivolgersi Pubblicità Libertà.
OROLOGIO oro polso signora vendesi Ronchi 43 Ebner. 7172
OTTIMA cucina economicaKrefft quattro fori adatta anche piccola trattoria vendesi. Pubblicità Libertà 262
PIALLATRICE elettrica da banco per legno seminuova vendo, occasionissima Rivolgersi Patui Luigi viale Venezia. Fotografo.
VENDESI giacca ufficiale, coperta, capok. Pubblicità Libertà 280.
VENDESI camera letto nuova 55.000 trattabili Rivolgersi Pubblicità Libertà 7177
VENDO lettino culla carrozzella seggiolino, divise, cappotto castorino, stivali 41 nuovi. Pubblicità Libertà 258.
VENDO cucinetta economica laccata bianca Tel. 2051. 203
VENDO sega a nastro volanti diametro 600.400 via Ronchi 54/2. 7171
VENDO fucile doppio cal. 12 estrazione automatica. Via Ferdinando Urli 19 267

AUTO MOTO · CICLI · L. 6

CAMIONCINO Fiat 524 circolante gassogeno benzina gommato 15 q.li vendo o cambio licenza trattoria commestibili. Scrivere Baseglav. Marsure. Udine. 7163
GOMME Topolino acquisto. Bastianello. Vitt Veneto 16. Udine. 7200
LANCIA Artena sei posti cuoio gomme seminuove vendesi Pubblicità Libertà 265.
MOTO Benelli 175 gommata permesso circolazione vendesi. Via Planis 26. 7197
MOTOLEGGERA Diana motore Sachs coperture nuove 19x3 efficientissima libretto regolare vendesi. Peruzzi, Codroipo. 7195
OCCASIONE bicicletta cappotto vestito nuovissimo ufficiale marina Vendesi Valvason 13.
TOPOLINO ben gommata ultima serie circolante vendesi. Rivolgersi Pubblicità Libertà 273.
VENDESI camion Ford tre litri gassogeno Sotterna legna ben gommato e moto Benelli 500 seminuova gommata. Rivolgersi Dott. Trivellini tel 52. Spilimbergo. 240
VENDESI cabriolet Bianchi S 9 sinistrato con libretto Comotti piazza Grande 15. Palmanova 168
VENDESI automobile 514 gommata, tavoloni noce Pellegrino, via del Gelso 1. 260
VENDO gomme Balilla 90% miglior offerente Pubbl Libertà 70.
VENDONSI due rimorchi collaudati ben gommati portata q.li cinquanta Rivolgersi dott. Trivellini Tel. n 52. Spilimbergo. 239
5 GOMME Balilla con dischi vendonsi a privato. Pubbl. Libertà 282.

AFFITTI (OFFERTE)
L. 9 la parola

TRE stanze ufficio e magazzino posizione centrale affittasi rimborsando spese sostenute migliorie Pubblicità Libertà XXX

AFFITTI (RICHIESTE)
L. 6 la parola

DUE impiegate cercano stanza ammobiliata oppure due separate. Offresi mancia Pubblicità Libertà 236

DOMANDE IMPIEGO E LAVORO

53ENNE vedova indipendente cerca presso persona sola per dirigere casa, capacità, certificati, scrupolosa onestà, serietà. Pubbl. Libertà 272.

OFFERTE IMPIEGO E LAVORO

CERCASI signorina pratica lavori ufficio commerciale Scrivere Pubblicità Libertà 227.
CERCASI urgenza donna tuttofare famiglia industriale Roma ottimo trattamento e retribuzione indispensabile referenze primo ordine. Scrivere Pubblicità Libertà 285.
DITTA commerciale cerca signorina pratica contabilità ricalco e lavori ufficio. Scrivere con referenze Pubblicità Libertà 237.
RICERCASI capo guardiano per importante stabilimento, richiedonsi soprattutto onestà moralità e robustezza. Inviare offerte con referenze Pubblicità Libertà 213.

COMMESSO oppure commessa libreria cercasi Rivolgersi Pubblicità Libertà 274

LEZIONI CONVERSAZIONI
L. 6 la parola

CORSI professionali di taglio diurni e serali presso la premiata Scuola di taglio prof. Virginia Grinovero Amoroso, Piazza Marconi 7 Udine, sono aperte le iscrizioni.

SMARRIMENTI L. 4 la parola

CANE bracco rosso marron smarrito Pavia di Udine. Mancia chi l'avesse rintracciato Capsoni. Pavia. 232
SMARRITO cane Breton Bracco bianco caffè risponde al nome Ras. Mancia riportandolo Scrimali via Padre Giuliani 5. Udine 276
SMARRITO cane Epagnuel Breton nome Lico Mancia competente riportandolo viale Ledra 1

MATRIMONIALI - L. 12 la parola

CINQUANTENNE illibata istruita possidente casa arredata sposerebbe gentiluomo condizioni adeguate. Pubblicità Libertà 7196

ANNUNCI VARI L. 8 la parola

CORTECCIA Frangula, del legno del «mal marron» Tarlesko acquistiamo in forti quantitativi. Erboristeria Apef Deciani 15 Udine. 211
SI TOSA a domicilio muli, cavalli, asini, cani. Lasciare il proprio indirizzo da Guido Nunziati via Rialto oppure via Biella 15. Paderno. 263
VISCHIO cerchiamo raccoglitori di rametti con foglie a secco di vischio. Scrivere Erboristeria Apef. Udine, Deciani 15 210

A.C.E.R. s.a.
AZIONARIA COMMERCIO E RAPPRESENTANZE
MILANO - Via Broggi N. 19
GIOCATTOLI
SOPRAMMOBILI - SCATOLE DA GIOCO - BAMBOLE - ARTICOLI DA REGALO - OGGETTI DA CANCELLERIA
RECENTE ARRIVO DI ARTICOLI PER CARNEVALE: COTILLONS - CORIANDOLI - STELLE FILANTI - ECC.
Rappresentanza con deposito
A. MONTESI
TRIESTE - VIA RISORTA 2
TELEFONO NUMERO 90-173
Vendita solo all'ingrosso

CONSORZIO LAVORCOOP
UDINE
Consorzio Cooperative Produzione Lavoro e Trasporti
Uffici: Udine - Via Gemona 32 - Tel. 955
Servizio Trasporti tutta Italia con autocarri media e grande portata - Servizio collettame
Assume lavori edili stradali e di bonifica
MASSIMA GARANZIA

AUTOTRASPORTI
Cooperativa Trasporti
"OSOPPO-FRIULI"
UDINE - UFFICI - V. STRINGHER 14 - TEL. 13-38
OFFICINA - V. S. DANIELE 4 - TEL. 18.08
ASSUME TRASPORTI MERCI DI OGNI GENERE PER TUTTE LE LOCALITA' DELL'ITALIA SETTENTRIONALE E CENTRALE

Macellerie - Gelaterie - Alberghi - Ospedali - Case di Cura
per i Vostri acquisti interpellate sempre la Ditta
IMPIANTI FRIGORIFERI
Armando Forster - Udine
Via Pordenone N. 7 int. - Telefono N 11-83
Concessionaria esclusiva di vendita dei prodotti della Società Italiana Impianti Frigoriferi FRIGIDAIRE di Milano
COMPRESSORI E SERPENTINE pronte in magazzino
Officina propria di riparazioni
Oltre 600 impianti frigoriferi già funzionanti

Alfa Romeo
S. p. A.
MILANO
NAPOLI
Continua le consegne dell'autocarro medio
T. 430 HP. 80 iniezione diretta
T. 430 A per autobus
Prenota per consegna prossima l'autocarro di grande portata
T. 800 HP. 115 iniezione diretta
T. 800 A per autobus
Concessionario per le provincie di UDINE e GORIZIA
ALBERTO SOMAGLINO
Via G. Miceslo n. 29 A - Tel 280 UDINE

Nuovi arrivi - Nuovi prezzi
un regalo avere il nostro indirizzo
Grandi Magazzini di Piazza dei Grani N. 3 - UDINE
Vendita di tessuti - scarpe - cappelli - berretti - ombrelli
Lunedì 11 Febbraio 1946 continuerà la vendita

Tovagliata greggia 120 cm. . .	L. 350	Fazzoletti naso, da uomo . . .	L. 18
Maglia per vestito uomo 140 cm.	" 690	Tela opaca colorata, 70 cm. . .	" 85
Scarpe uomo tomaia cuoio . . .	" 990	Vestaglia signora fantasia, 70 cm.	" 99
Cappello uomo, tutti i colori . .	" 590	Grembiule fantasia	" 125
Berretti da uomo	" 190	Canovaccio canape colorato . . .	" 128
Copriletti 2 piazze	" 1790	Corsia per scale	" 155
Tappeti vellutati da camera . .	" 690	Tela cotone 70 80 cm.	" 160
Fodera per vestito uomo completa	" 750	Camicia uomo, al metro	" 158

Ai Combattenti, Mutilati, Operai, Impiegati sconto di L. 5 sulla merce di listino
Articoli da sposa - Cappelli per sacerdoti
N. B. - Per i sarti e per le sarte prezzi nuovi
ORARIO DALLE 8,30 ALLE 12 E DALLE 14 ALLE 18
UDINE - Piazza XX Settembre (Mercato dei Grani)